

IL BILANCIO

Introduzione

Cos'è il bilancio?

2

- E' un documento pubblico nel quale vengono organizzate e presentate informazioni di natura monetaria, per rispondere alle esigenze informative dei soggetti interessati (stakeholder) all'andamento dell'impresa.
- Il bilancio è regolato dalla legge, e comporta per gli amministratori l'assunzione di precise responsabilità

Cos'è riportato nel bilancio?

3

- Nel bilancio sono sintetizzati gli effetti, espressi in termini monetari di tutte le operazioni di gestione condotte dall'impresa in un dato periodo temporale, detto esercizio contabile
 - ▣ Operazioni di esterna gestione – scambi di beni o servizi tra l'azienda ed i terzi, relativi all'acquisizione di risorse o al collocamento dei prodotti (beni / servizi) sul mercato
 - ▣ Operazioni di interna gestione – utilizzazione di risorse e loro trasformazione in beni e servizi da collocare sul mercato

Il bilancio come modello della realtà

4

- Il bilancio può essere visto come modello per rappresentare la realtà, caratterizzato da:
 - ▣ Una finalità – fornire informazioni di carattere economico/patrimoniale/ finanziario, ad una serie di soggetti interessati
 - ▣ Dei principi di riferimento, ossia dei principi di carattere generale che ne regolano la stesura, risolvendo i problemi applicativi della legge in materia di bilancio ed integrando le norme di legge laddove risultino insufficienti
 - ▣ Dei documenti (schemi), nei quali le informazioni sono presentate in maniera ordinata, seguendo delle regole precise
 - ▣ Una tecnica di funzionamento, ossia una tecnica che consente di registrare (contabilizzare) le operazioni di gestione al fine di produrre i documenti

Il bilancio come modello della realtà

5

- In quanto modello, il bilancio offre una rappresentazione parziale della realtà.
 - ▣ riporta informazioni relative ad eventi passati ed esprimibili in termini monetari
 - ▣ tralascia, importanti informazioni in merito alla cultura aziendale, alle competenze, tecnologie, strategie, etc..

Bilancio – finalità

6

- Fornire in modo periodico ed attendibile informazioni rilevanti in merito:
 - ▣ alla capacità dell'impresa di produrre un reddito (informazioni economiche),
 - ▣ alla consistenza delle risorse possedute dall'azienda e dei diritti vantati su di esse da terzi (informazioni patrimoniali)
 - ▣ alla capacità dell'impresa di generare liquidità e quindi di onorare i propri debiti (informazione finanziarie)
 - ▣ utili per prendere decisioni economiche

Bilancio – principi di riferimento

7

1. Principio del duplice aspetto
2. Principio di omogeneità
3. Principio dell'identità giuridica
4. Principio della prospettiva di funzionamento
5. Principio del costo storico
6. Principio di prudenza
7. Principio di significatività e rilevanza
8. Principio della realizzazione dei ricavi
9. Principio di competenza
10. Principio di continuità dei criteri di valutazione

Bilancio – tecnica di funzionamento

8

- Partita doppia – descritto per la prima volta dal frate matematico italiano Luca Pacioli (Summa de arithmetica, geometrica, proportioni et proportionalita, Venezia, 1494).

Bilancio – documenti

9

- Stato Patrimoniale – è un rendiconto di stato, descrive la situazione patrimoniale dell'impresa in un dato istante
- Conto Economico – è un rendiconto di flusso, riassume i flussi economici (ricavi e costi) verificatisi in un dato periodo (esercizio contabile)
- Nota Integrativa – riporta le regole, le ipotesi e le convenzioni usate per la redazione del bilancio
- Rendiconto dei flussi di cassa – è un rendiconto di flusso, riassume i flussi finanziari (incassi ed esborsi) verificatisi in un dato periodo (esercizio contabile)

Chi sono i soggetti interessati al bilancio?

10

Soggetti interessati	Fabbisogni informativi
Investitori attuali (azionisti) e potenziali	Rischio e rendimento del proprio investimento
Dipendenti	Solvibilità aziendale – possibilità di ricevere benefit retributivi e/o pensionistici
Finanziatori	Solvibilità aziendale M/L – possibilità per l'azienda di pagare i propri debiti finanziari
Fornitori	Solvibilità aziendale BT – possibilità per l'azienda di pagare i fornitori
Clienti	Continuità dell'impresa soprattutto in caso di accordi di fornitura di M/L periodo
Pubblica amministrazione	Allocazione delle risorse ed attività dell'impresa per prendere decisioni tese a regolamentare tali aspetti
Pubblico	Rapporto tra l'impresa ed il suo ambiente economico e sociale

Normativa di riferimento

11

- Fino al 2004 – Decreto legislativo n° 127/1991 (9 Aprile), attuazione della IV direttiva CEE (bilanci di esercizio) e VII direttiva CEE (bilanci consolidati)
- Dal 2005, l'esigenza di uniformare l'informativa economico finanziaria su scala europea e mondiale porta all'introduzione, anche in Italia, dei principi internazionali IAS/IFRS in aggiunta ai precedenti.
- Il recepimento nella normativa IAS da parte del legislatore italiano è avvenuta attraverso successivi provvedimenti legislativi
 - Legge Comunitaria 2003 (Legge 31 ottobre 2003, n. 306);
 - Decreto attuativo n.394/2004 (approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 febbraio 2005)
 - Decreto legislativo n. 38/2005)

Cosa sono gli IAS/IFRS

12

- Sono principi contabili (International Accounting Standard, International Financial Reporting Standard) internazionalmente riconosciuti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board).
- Lo IASB (<http://www.iasb.org/Home.htm>) –
 - Organismo privato internazionale costituito nel 1973 da 16 organismi professionali
 - Missione – migliorare ed armonizzare pratiche contabili internazionali

A chi si applicano gli IAS

13

Soggetto	Bilancio di Esercizio	Bilancio Consolidato
Società quotate Società con strumenti finanziari diffusi Banche	IAS/IFRS obbligatori dal 2005	IAS/IFRS obbligatori dal 2006
Assicurazioni	IAS/IFRS facoltativi dal 2005	IAS/IFRS obbligatori dal 2006 solo per le società quotate che non redigono il bilancio consolidato
Società oggetto di consolidamento ed altre società che redigono il consolidato (escluse società minori)	IAS/IFRS facoltativi dal 2005	IAS/IFRS facoltativi dal 2005
Società diverse dalle precedenti (escluse società minori)		IAS/IFRS facoltativi dal momento di adozione di un decreto attuativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro della Giustizia
Società minori*	Escluse dagli IAS/IFRS	Escluse dagli IAS/IFRS

Precisazione importante 1

14

- Nel corso di EA il bilancio verrà presentato facendo riferimento alla IV direttiva CEE (bilanci di esercizio) in quanto:
 - Quasi tutte le PMI italiane utilizzano ancora questo schema, è pertanto indispensabile conoscerlo
 - Notevolmente più semplice, e quindi più adatta ad essere trattata in un corso introduttivo
 - I principi IAS/IFRS verranno ampiamente trattati nel corso di sistemi di controllo di gestione nella specialistica

Precisazione importante 2

15

- Nel corso di EA il bilancio verrà presentato assumendo il punto di vista dell' utilizzatore delle informazioni contabili (e.g. l'ingegnere gestionale) e non il punto di vista del contabile
 - Il focus sarà pertanto su ciò che gli utilizzatori del bilancio devono conoscere in merito al significato e all'affidabilità dell'informazione di natura contabile, piuttosto che sui concetti e tecniche necessari a raccogliere, sintetizzare e comunicare tali informazioni

Considerazione fondamentale

16

La realtà non può essere né rappresentata né descritta se non ricorrendo a modelli. L'utilizzazione di uno modello, tuttavia, porta ad una rappresentazione della realtà che è parziale e condizionata dal modello adottato.

IL BILANCIO - 1

I concetti fondamentali e lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale

18

Stato Patrimoniale della Garsden Company al 31/12/1998

Sezione di sinistra
ATTIVITA'

Risorse ("cose" di valore) **sotto il controllo e/o possedute** dall'azienda il cui costo è stato **affidabilmente** determinato

Sezione di destra
PASSIVITA' E CAPITALE NETTO

PASSIVITA'

Obblighi (prevalentemente debiti) nei confronti di **terzi**

C.N.

Fonti finanziarie messe a disposizione dalla **Proprietà**

Stato patrimoniale – esempio

19

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E CAPITALE NETTO	
<i>Attività correnti:</i>		<i>Passività correnti:</i>	
Cassa	1.449	Debiti a breve verso banche	1.000
Titoli in portafoglio	246	Debiti verso fornitori	5.602
Crediti commerciali netti	9.944	Costi sospesi	876
Rimanenze	10.623	Debito a breve verso erario	1.541
Costi anticipati	389	Quota in scadenza debiti a M/L termine	500
Attività correnti	22.651	Passività correnti	9.519
<i>Attività immobilizzate:</i>		<i>Passività a lungo termine:</i>	
Fabbricati, impianti e macchinari (al costo)	26.946	Debiti a lungo termine (al netto quota in scadenza)	2.000
meno: fondo ammortamento	13.534	Imposte differite	824
Fabbricati, impianti e macchinari netti	13.412	Passività a lungo termine	2.824
Immobilizzazioni finanziarie	1.110	Totale passività	12.343
Marchi e brevetti	403	<i>Capitale netto:</i>	
Avviamento	663	Capitale sociale	1.000
Attività immobilizzate	15.588	Riserva da soprapprezzo delle azioni	11.256
		Capitale versato	12.256
		Riserve di utili	13640
		Totale capitale netto	25.896
TOTALE ATTIVITÀ	38.239	TOTALE PASSIVITÀ E CAPITALE NETTO	38.239

Stato Patrimoniale – interpretazione 1

20

- ATTIVITA' (€) = cose di valore (in quanto contribuiranno in modo diretto o indiretto alle entrate finanziarie dell'azienda) di proprietà dell'azienda.
- PASSIVITA' = diritti vantati da terzi (fornitori, dipendenti, obbligazionisti, stato) sulle attività aziendali
- CAPITALE NETTO = diritti residuali vantati dalla Proprietà sulle attività aziendali

Stato Patrimoniale – interpretazione 2

21

- ATTIVITÀ = impieghi di capitale, illustrano come il capitale è stato impiegato
- PASSIVITA' e CAPITALE NETTO = fonti di capitali, illustrano da “dove proviene” il capitale impiegato nelle attività

Passività e Capitale Netto

22

- Chi finanzia l'impresa:
 - Gli istituti di credito
 - I privati (e.g. attraverso i prestiti obbligazionari)
 - I dipendenti (attraverso il TFR)
 - I fornitori (attraverso i crediti commerciali)
 - La Proprietà (capitale netto)
 - Capitale versato (paid-in capital): ammontare di denaro o il valore dei beni apportato direttamente dalla proprietà
 - Riserve di utili: ricchezza (utili) prodotti dall'impresa e non ridistribuita sottoforma di dividendi.

Principio del duplice aspetto

23

L'ammontare totale delle attività di una azienda deve sempre corrispondere alla somma delle passività e del capitale netto

$$\text{ATTIVITA}' = \text{PASSIVITA}' + \text{CAPITALE NETTO}$$

Principio del duplice aspetto: interpretazioni

24

- il diritto vantato da un finanziatore sulle attività aziendali è pari alla cifra conferita (pur non essendoci, in genere, nessuna relazione specifica tra singole voci di attivo e passivo)
- poiché il capitale raccolto o viene trattenuto in forma liquida o viene utilizzato per acquistare delle risorse, in ogni istante gli impieghi di capitale (Attività) devono coincidere con le fonti di capitale (Passività + Capitale Netto)

Principio di omogeneità

25

La contabilità riporta soltanto i risultati di eventi passati esprimibili in termini monetari

- ▣ l'unità di misura delle risorse è la moneta a valore nominale costante (non si considera l'inflazione)
- ▣ è possibile assoggettare al calcolo aritmetico risorse di natura diversa
- ▣ sono riportati solo quei fatti della vita aziendale che producono effetti valutabili monetariamente

Principio dell'identità giuridica

26

I documenti del bilancio si riferiscono all'azienda considerata distinta dalle persone che la possiedono o che, a vario titolo, con essa hanno a che fare

Principio della prospettiva di funzionamento

27

La contabilità presuppone che l'azienda continui ad operare per un tempo indeterminato e non, invece, che stia per essere venduta o liquidata a breve termine

- ▣ Il bilancio non rileva il valore al quale le attività potrebbero essere vendute
- ▣ In caso contrario devono essere redatti appositi bilanci (bilancio di liquidazione, bilancio di cessione)

Principio della valutazione al costo

28

Se esiste una valutazione oggettiva circa il valore di mercato di un'attività, allora questa è riportata a bilancio al suo valore di mercato. Altrimenti l'attività verrà riportata a bilancio al suo costo di acquisto (costo storico) eventualmente rettificato per tenere conto della sua perdita di utilità nel tempo (ammortamento)

Principio della valutazione al costo: osservazione

29

- Si utilizza il costo storico in quanto:
 - ▣ la stima del valore di mercato è spesso difficile ed onerosa
 - ▣ la stima del valore di mercato è soggettiva
 - ▣ poiché l'azienda normalmente non alienerà le sue attività (principio della prospettiva di funzionamento) non ha interesse a conoscerne il valore di mercato
- Si preferisce sacrificare la rilevanza di una misura in favore della oggettività e applicabilità.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato

30

Stato Patrimoniale della Garsden Company al 31/12/1998

ATTIVITA'	ATTIVITA' CORRENTI <ul style="list-style-type: none">• Cassa ed equivalenti• Risorse che verranno vendute o consumate entro l'esercizio successivo	PASSIVITA'	PASSIVITA' CORRENTI <ul style="list-style-type: none">• Debiti o obblighi che verranno estinti entro l'esercizio successivo
	ATTIVITA' IMMOBILIZZATE <ul style="list-style-type: none">• Risorse che vengono utilizzate con continuità dall'impresa, in modo diretto o indiretto per la generazione di flussi finanziari anche oltre l'esercizio successivo		PASSIVITA' A LUNGO TERMINE <ul style="list-style-type: none">• Debiti o obblighi che non verranno estinti entro l'esercizio successivo
		C.N.	<ul style="list-style-type: none">• Capitale versato• Riserve di utili

Il quoziente di liquidità

31

- È un indice della capacità dell'azienda di fare fronte ai propri impegni finanziari di breve periodo

$$QI = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

Calcolo del coeff. di liquidità

32

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E CAPITALE NETTO	
<i>Attività correnti:</i>		<i>Passività correnti:</i>	
Cassa	1.449	Debiti a breve verso banche	1.000
Titoli in portafoglio	246	Debiti verso fornitori	5.602
Crediti commerciali netti	9.944	Costi sospesi	876
Rimanenze	10.623	Debito a breve verso erario	1.541
Costi anticipati	389	Quota in scadenza debiti a M/L termine	500
Attività correnti	22.651	Passività correnti	9.519
<i>Attività immobilizzate:</i>		<i>Passività a lungo termine:</i>	
Fabbricati, impianti e macchinari (al costo)	26.946	Debiti a lungo termine (al netto quota in scadenza)	2.000
meno: fondo ammortamento	13.534	Imposte differite	824
Fabbricati, impianti e macchinari netti	13.412	Passività a lungo termine	2.824
Immobilizzazioni finanziarie	1.110	Totale passività	12.343
Marchi e brevetti	403	<i>Capitale netto:</i>	
Avviamento	663	Capitale sociale	1.000
Attività immobilizzate	15.588	Riserva da soprapprezzo delle azioni	11.256
		Capitale versato	12.256
		Riserve di utili	13640
		Totale capitale netto	25.896
TOTALE ATTIVITÀ	38.239	TOTALE PASSIVITÀ E CAPITALE NETTO	38.239

$$QI(31/12/99) = \frac{22.651}{9.519} = 2,38$$

IL BILANCIO - 2

I cambiamenti nello stato patrimoniale e la misurazione del reddito

Attività correnti (*current assets*)

34

- cassa (*cash*) e conti correnti attivi
- titoli (di credito o azionari) in portafoglio (*marketable securities*)
- crediti commerciali (*accounts receivable*)
- cambiali commerciali attive (*notes receivables*)
- crediti commerciali verso società del gruppo
- rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime (*Inventories*)
- crediti finanziari a breve
- costi anticipati (*prepaid expences*)
- anticipi a fornitori
- ratei attivi

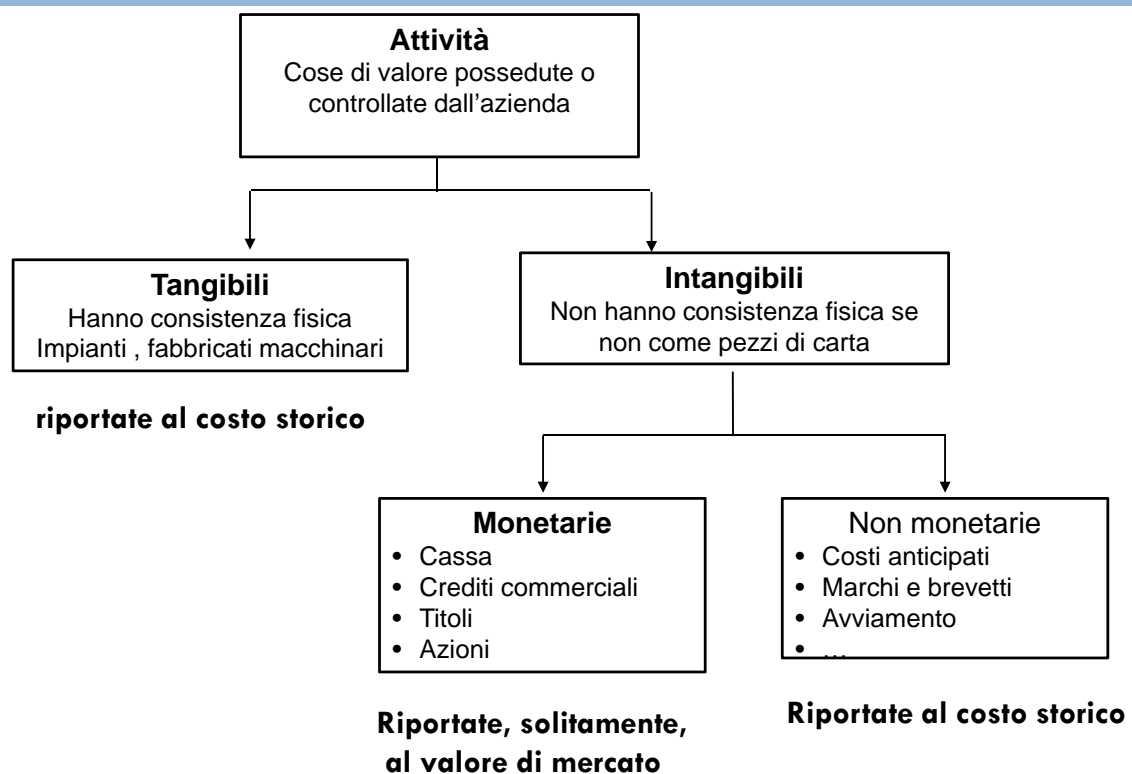
Attività immobilizzate (*fixed assets*)

35

- immobilizzazioni materiali o tecniche (*tangible assets*):
terreni, fabbricati, impianti (*property, plant and equipment*).
- immobilizzazioni immateriali (*intangible assets*):
 - azioni e titoli (*securities*) possedute a scopo strategico
 - concessioni
 - licenze
 - marchi (*trademarks*)
 - brevetti (*patents*)
 - avviamento (*goodwill*)
- Immobilizzazioni finanziarie (*financial receivable*):
 - crediti finanziari a medio/lungo termine per i quali non è previsto il rientro entro un anno

Attività e principio del costo

36



Le passività correnti (*current liabilities*)

37

- Passività correnti finanziarie (di finanziamento)
 - Debiti a breve verso banche
 - Debiti a breve verso società del gruppo
 - Quote a breve termine di debiti a lungo termine...
- Passività correnti operative (di funzionamento)
 - Debiti verso fornitori (*accounts payable*)
 - Cambiali passive commerciali (*note payable*)
 - Debiti verso fornitori intragruppo
 - Debiti verso l'Erario (*estimated tax liability*)
 - Debiti verso i dipendenti
 - Costi sospesi (*accrued liabilities*)

Le passività a lungo termine (*long term liabilities*)

38

- Prestiti obbligazionari
- Mutui (esclusa la quota in scadenza)
- Debiti a lungo termine verso società del gruppo
- Debiti a lungo termine verso l'Erario
- Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Esempio: Analisi delle transazioni

- Per avere una prima idea dell'effetto che della normali transazioni commerciali e non hanno sullo stato patrimoniale o sul conto economico consideriamo il caso estremamente semplificato di una impresa commerciale dal momento della sua costituzione a quello della sua quotazione.

Analisi delle transazioni

- Versamento del capitale iniziale: il 2 gennaio dell'anno 0 il signor Rossi costituisce la Rossi Market, un'azienda commerciale, depositando 10000 € in un conto corrente vincolato, aperto a nome dell'azienda, a garanzia dell'attività economica.
 - Cassa + 10000
 - Capitale versato +10000

Analisi delle transazioni

- Accensione di debiti: il 3 gennaio la Rossi Market contrae un prestito bancario di 5000 €, che dovrà rimborsare il 3 gennaio dell'anno 1, con un interesse nominale annuo del 5%.
 - Cassa + 5000
 - Mutui +5000

Analisi delle transazioni

- Acquisto di merci in contanti: il 4 gennaio la Rossi Market acquistamerci per 2000 €, pagando in contanti
 - Cassa -2000
 - Rimanenze +2000

Analisi delle transazioni

- Vendita di merci per contanti: il 5 gennaio la Rossi Market incassa 300 € in contanti per la vendita (e consegna) di merci pagate 200 €
 - ▣ Cassa +300
 - ▣ Ricavi +300
 - ▣ Costo delle merci vendute +200
 - ▣ Rimanenze -200

Analisi delle transazioni

- Acquisto di merci a credito: il 6 gennaio la Rossi Market acquista merci per 2000 € e si impegna nei confronti del fornitore a pagare entro 30 giorni
 - ▣ Debiti commerciali +2000
 - ▣ Rimanenze +2000

Analisi delle transazioni

- Vendita per contanti: il 7 gennaio la Rossi Market vende in contanti , per 800 €, merce acquistata per 500 €.
 - cassa +800
 - ricavi +800
 - rimanenze -500
 - costo del venduto 500

Analisi delle transazioni

- Vendita a credito: l'8 gennaio viene venduta per 900 € merce acquistata per 600 €, e si accorda al cliente una dilazione nel pagamento di 30 gg.
 - Crediti commerciali 900
 - Rimanenze - 600
 - Costo delle merci vendute 600
 - Ricavi 900

Analisi delle transazioni

- Costo anticipato: il 9 gennaio viene stipulata una polizza assicurativa annua, pagando anticipatamente un premio di 200 € per coprire l'azienda contro furto e incendio della merce a magazzino.
 - Costi anticipati +200
 - Cassa -200

Analisi delle transazioni

- Acquisto di un terreno tramite l'accensione di un mutuo ipotecario: il 10 gennaio la Rossi Market acquista due lotti di terreno di uguale superficie per un totale di 10000 €. L'azienda paga 2000 € in contanti e per i rimanenti accende un mutuo ipotecario
 - Immobilizzazioni tecniche +10000
 - Mutui +8000
 - Cassa -2000

Analisi delle transazioni

- Vendita di terreni: l'11 gennaio la Rossi Market vende uno dei due lotti per 5000 €, cioè al costo di acquisto. L'acquirente paga 1000 € in contanti e per i rimanenti 4000 € assume su di se la parte corrispondente del mutuo
 - Immobilizzazioni tecniche -5000
 - Cassa + 1000
 - Mutui -4000

Analisi delle transazioni

- Valore di mercato dell'azienda e capitale netto. Il 12 gennaio il signor Rossi riceve un'offerta di 15000 € per cedere l'azienda. Rifiuta l'offerta.
- Nessuna scrittura contabile!!!

Analisi delle transazioni

- Prelievi di capitali e merci. Il 13 gennaio il signor Rossi preleva a titolo personale 200 € dal conto corrente dell'azienda, e merci acquistate ad un costo di 400 €.
 - Cassa – 200
 - Rimanenze – 400
 - Riserve di utili – 600
- N.B. per il principio dell'identità giuridica l'azienda deve essere considerata distinta dalle persone che la possiedono o che a vario titolo ne fanno parte.

Analisi delle transazioni

- Valore di mercato dei terreni: il 14 gennaio il signor Rossi apprende che la persona a cui aveva venduto il terreno per 5000 € ha rivenduto quel lotto a 8000 €
 - nessuna scrittura contabile !!!
 - NB per il principio del costo storico le immobilizzazioni tecniche (salvo casi particolari) sono contabilizzate al loro costo storico e non al valore di mercato.

Analisi delle transazioni

- Riduzione del debito bancario: il 15 gennaio la Rossi Market riduce di 2000 € il suo debito bancario.
 - Cassa – 2000
 - Mutui – 2000

Analisi delle transazioni

- Trasformazione in società per azioni: il 16 gennaio la Rossi Market viene trasformata in una S.p.A. In rappresentanza del capitale netto aziendale che ammonta a 10100 €, Rossi riceve 100 azioni al prezzo unitario di 101 €. Rossi rivende subito 25 azioni ad un prezzo unitario di 160 €, intascando 4000 €.
 - Nessuna scrittura contabile !!
 - L'emissione di azioni non ha modificato il CN della azienda. La successiva vendita di azioni (mercato secondario) da parte del signor Rossi SPA non ha alcuna influenza sul bilancio della Rossi SPA (principio dell'identità giuridica)

Analisi delle transazioni: SP al 16 Gennaio

55

	<i>Attività</i>		<i>Passività e Capitale Netto</i>
Cassa e liquidità	10.700	Debito verso banche	3.000
Crediti commerciali	900	Debito verso fornitori	2.000
Rimanenze	2.300	Mutuo ipotecario	4.000
Costi anticipati	200	Capitale versato	10.000
Terreni	5.000	Riserve di utili	100
Totale Attività	<u>19.100</u>	Totale Passività e Capitale Netto	<u>19.100</u>

Reddito e variazione del capitale netto

56

Ai fini della determinazione dell'utile contano sono le transazioni **legate alla gestione** che comportano un aumento (ricavo) o una diminuzione (costo) delle riserve di utili

Data	Ricavi	Costi	Variazione C.N.
05-gen	€300	200	100
07-gen	800	500	300
08-gen	900	600	300
Totale	€2.000	€1.300	€700

Utile e variazione del CN

57

Ricavi realizzati nel periodo	}	Variazione del C.N. dovuto alla gestione
-		
Costi sostenuti nel periodo		
=		
Utile (perdita) del periodo	}	Variazione del C.N. Non dovuto alla gestione
+		
Apporti di capitale	}	Variazione del C.N. Non dovuto alla gestione
-		
Dividendi		
=		
Variazione del Capitale Netto		

I prelievi da parte dei proprietari (denominati **dividendi**) non compaiono in conto economico e non riducono il reddito. Riducono tuttavia le riserve di utili

IL BILANCIO - 3

La partita doppia (Fra Paciolo 1492)

59

- Per ricavare il valore delle varie voci di bilancio è necessario disporre di una tecnica che consenta di contabilizzare le operazioni di gestione
- Tale tecnica è chiamata: partita doppia

La partita doppia

60

- Per contabilizzare le operazioni di gestione vengono utilizzati conti a T o mastri in corrispondenza di ciascuna voce di bilancio

DARE

Parte sinistra
del conto

AVERE

Parte destra
del conto

Tipologie di mastri

61

- Esistono 4 tipi di mastri
 - Voci di attivo di Stato Patrimoniale
 - Voci di passivo di Stato Patrimoniale
 - Ricavi di Conto Economico
 - Costi di Conto Economico

Operazioni sui mastri

62

- Su ogni mastro si svolgono 4 operazioni distinte:
 - Inserimento del saldo iniziale SI (o consistenza iniziale)
 - Inserimento delle variazioni a seguito delle operazioni di gestione
 - Operazioni di chiusura (rettifica, integrazione)
 - Calcolo del saldo finale SF

Operazioni sui mastri

63

Attivo di Stato Patrimoniale

SI	(decrementi)
(incrementi)	—
+	
SF = \sum dare - \sum avere	

Passivo di Stato Patrimoniale

(decrementi)	SI
—	(incrementi)
	+
	SF = \sum avere - \sum dare

Costo di Conto Economico

(incrementi)
+
SF = \sum dare

Ricavo di Conto Economico

(incrementi)
+
SF = \sum avere

Scrivere nella parte sinistra : addebitare, registrare in dare, caricare

Scrivere nella parte destra: accreditare, registrare in avere, scaricare

Un ulteriore equazione di controllo

64

- Per ogni transazione oltre a valere il principio del duplice aspetto ($A=P+CN$) vale anche l'equazione **DARE = AVERE**
- A livello aggregato abbiamo, pertanto:

$$\sum \text{dare} = \sum \text{avere}$$

Stesura del bilancio

65

- La stesura del bilancio comporta 4 passi :
 - Apertura dei conti
 - Registrazione dei fenomeni gestionali nei mastri secondo il principio della partita doppia
 - Operazioni di rettifica
 - Chiusura dei conti e rappresentazione sintetica del bilancio

Apertura dei conti

66

- Si “inizializzano” i mastri segnando il valore del saldo iniziale (solo per i mastri di SP, gli altri hanno SI nullo)

Registrazione dei fenomeni gestionali

67

- Si “prende nota”, usando la tecnica della partita doppia, degli eventi accaduti durante l’esercizio contabile

Operazioni di chiusura: rettifica, integrazione e ammortamento

68

- Vi sono alcune operazioni che non vengono registrate con continuità, ma vengono “concentrate” al momento in cui l’azienda “chiude” i conti.
- In questa sede hanno luogo le operazioni di rettifica ed integrazione e la contabilizzazione dell’ammortamento.

Chiusura dei conti

69

- Per ciascun mastro si calcola la consistenza finale
 - I conti di Ricavo e di Costo vengono “azzerati” (conti temporanei) registrando lo stesso importo nel conto “riserve di utili”
 - I conti di Stato Patrimoniale non vengono “azzerati” (conti permanenti) ma vengono trasferiti da un periodo contabile al successivo
- Con i valori ottenuti si redige lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico

Il Mastro

70

$$\text{Attività (17.700)} = \text{Passività (7.000)} + \text{CN (10700)}$$

Cassa	Debito verso fornitori	Ricavi
10.000 2.000	2.000	300
300		800
5.000		900
800	2.000	2.000
14.100		
Crediti commerciali	Debito vs banche	Costi
900	5.000	200
		500
900	5.000	600
		1.300
Rimanenze		Capitale versato
2.000 200		10.000
2.000 500		
2.000 600		10.000
2.700		
		Riserve di utili

Il Piano dei Conti

71

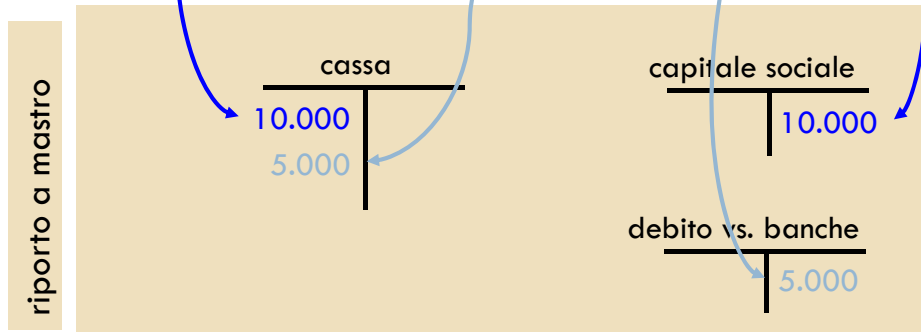
- E' l'elenco di tutti i conti utilizzati
- La sua articolazione condiziona:
 - ▣ le informazioni che possono essere fornite all'esterno attraverso i conti di sintesi
 - ▣ le informazioni che possono essere fornite all'interno per valutare la prestazione aziendale

Il Giornale

72

- Il 2 gennaio viene effettuato un versamento di capitale di 10.000€
- Il 3 gennaio viene concesso dalla banca un prestito di 5.000 €

<i>data 19X1</i>	<i>Conti</i>	<i>Importi</i>		
		<i>dare</i>	<i>avere</i>	
gennaio 2	Cassa	10.000		v
	Capitale sociale		10.000	v
gennaio 3	Cassa	5.000		v
	Debito verso banche		5.000	v



Il Giornale

73

cronologia

<i>data 19X1</i>	<i>Conti</i>	<i>Importi</i>		
		<i>dare</i>	<i>avere</i>	
gennaio 2	Cassa	10.000		v
	Capitale sociale		10.000	v
gennaio 3	Cassa	5.000		v
	Debito verso banche		5.000	v
gennaio 4	Rimanenze	2.000		v
	Cassa		2.000	v
gennaio 25	Cassa	300		v
	Ricavi		300	v
gennaio 28	Costo di merci	200		v
	Rimanenze		200	v
febbraio 1	Rimanenze	2.000		v
	Debito verso fornitori		2.000	v
febbraio 7	Cassa	800		v
	Ricavi		800	v
febbraio 16	Costo delle merci	500		v
	Rimanenze		500	v
febbraio 20	Crediti commerciali	900		v
	Ricavi		900	v
.....	v
		v

La chiusura dei conti

74

Cassa	
10.000	2.000
300	
5.000	
800	
14.100	

Debito verso fornitori	
	2.000
	2.000

Ricavi	
	300
	800
	900
	2.000

Costi	
	200
	500
	600
	1.300

I conti del C/E sono conti transitori. In chiusura dell'esercizio sono chiusi con il conto Riserve di utili

Crediti commerciali	
900	
900	

Debito vs banche	
	5.000
	5.000

Rimanenze	
2.000	200
2.000	500
	600
2.700	

I conti dello SP sono conti permanenti

Capitale versato	
	10.000
	10.000

Riserve di utili	

Le chiusura dei conti

75

Cassa	
10.000	2.000
300	
5.000	
800	
14.100	

Debito verso fornitori	
	2.000
	2.000

Crediti commerciali	
900	
900	

Debito vs banche	
	5.000
	5.000

Rimanenze	
2.000	200
2.000	500
	600
2.700	

Ricavi	
2.000	300
	800
	900
2.000	2.000
	0

Costi	
200	1.300
500	
600	
1.300	1.300
	0

Capitale versato	
	10.000
	10.000

Riserve di utili	
1.300	2.000
	700

Conti transitori: sono chiusi con Riserve di utili

Le chiusura dei conti

76

Conto economico

Ricavi	2.000
Costi	1.300
Reddito del periodo	700

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E CAPITALE NETTO	
ATTIVITÀ CORRENTI		PASSIVITÀ CORRENTI	
Cassa	14.100	Debito a breve verso banche	5.000
Crediti commerciali	900	Debito verso fornitori	2.000
Merci in magazzino	2.700	Apporti di capitale	10.000
		Riserve di utili	700
Totale Attività	17.700	Totale Passività e Capitale Netto	17.700

IL BILANCIO – 4

I ricavi e le attività monetarie

Il periodo amministrativo

78

- Le aziende hanno la necessità (e l'obbligo) di rilevare e comunicare periodicamente i risultati della gestione per:
 - ▣ Verificare la bontà delle decisioni compiute
 - ▣ Fornire informazioni utili a decidere
 - ▣ Comunicare la remunerazione del capitale netto
- La vita dell'azienda deve essere perciò frazionata in periodi amministrativi
- A ciascun periodo (o sottoinsieme) devono essere associati i relativi costi e ricavi

Il periodo amministrativo

79

- Il Periodo amministrativo (accounting period) di solito (ma non necessariamente) coincide con l'anno solare
- Il periodo ufficiale viene chiamato anno fiscale o esercizio

Problema n° 1

80

- Come determinare i costi ed i ricavi relativi a ciascun periodo amministrativo (costi e ricavi di competenza) ?
- Ci vengono incontro 2 principi:
 - ▣ Il principio di realizzazione del ricavo (*realization concept*)
 - ▣ Il principio di competenza (*matching concept*)

6. Principio di realizzazione dei ricavi

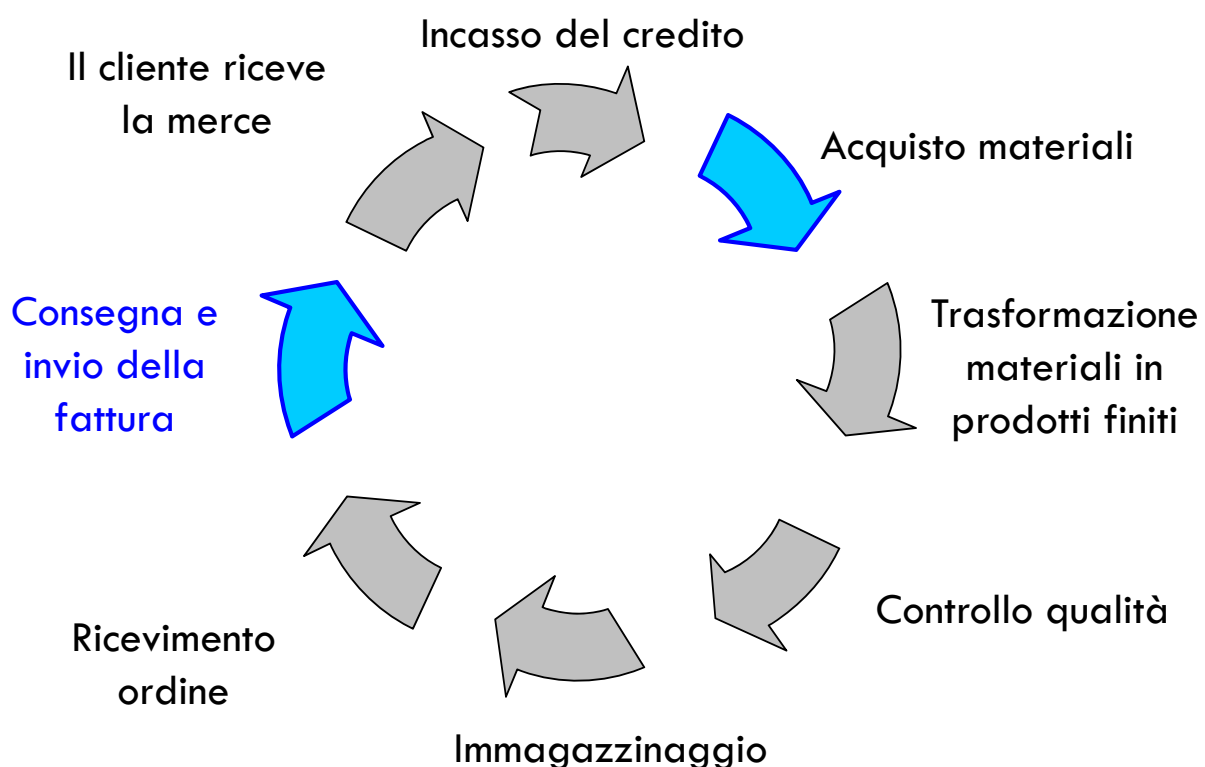
81

I ricavi vengono realizzati quando si consegna un prodotto o si eroga un servizio e, a fronte di questa consegna o erogazione, si riceve in cambio un'attività misurabile (denaro, credito commerciale).

- Consente di rispondere alla domanda: quando si realizza un ricavo?

Il ciclo operativo

82



Principio di realizzazione dei ricavi: osservazioni

83

- Il ricavo può essere realizzato:
 - prima dell'incasso
 - crediti commerciali (per le banche: interessi attivi maturati)
 - contestualmente all'incasso
 - successivamente al periodo dell'incasso
 - anticipi da clienti
- In generale RICAVO \neq INCASSO
 - Il ricavo è un fenomeno reddituale (o economico)
 - L'esborso è un fenomeno finanziario

Osservazione

84

- Rimane aperto il problema di stabilire quando si realizzano i costi.
- Il problema verrà discusso in seguito, tuttavia si può anticipare che i costi di un periodo amministrativo sono legati ai ricavi del medesimo periodo (e non viceversa)

Problema n°2

85

- Qual è l'ammontare complessivo dei ricavi e dei costi che è lecito attribuire a ciascun periodo amministrativo?

- Ci vengono incontro 2 principi:
 - ▣ Il principio di prudenza (*conservatism concept*)
 - ▣ Il principio di significatività e rilevanza (*materiality concept*)

Principio di prudenza

86

I ricavi devono essere contabilizzati quando sono ragionevolmente certi (ossia già realizzati alla data di chiusura del bilancio) , mentre i costi quando sono ragionevolmente possibili.

- ▣ Risponde alla domanda: quanto ricavo riconoscere?
 - crediti inesigibili
 - costi di garanzia (oneri di futura manifestazione)

8. Principio di significatività rilevanza

87

La contabilità deve trascurare gli eventi irrilevanti ed individuare tutti quelli rilevanti

- ▣ Una transazione si dice rilevante se una sua non corretta contabilizzazione avrebbe un effetto significativo sulle decisioni e sulle valutazioni relative all'azienda

La svalutazione dei crediti

88

- ▣ Conto di attivo: fondo svalutazione crediti
- ▣ Conto di costo: svalutazione crediti

L'indice giorni di incasso del credito

89

Ad esempio:

Crediti commerciali al 31/12/199X: 60.000€

Vendite a credito nell'anno 199X: 365.000€

Giorni di incasso del credito = $60.000 / (365.000 / 365)$
= 60gg.

$$\text{Giorni di incasso del credito} = \frac{\text{crediti commerciali}}{\text{ricavi a credito} / 365}$$

IL BILANCIO - 5

Il conto economico e la misurazione dei costi

Il significato di alcuni termini

91

- Costo generico (*cost*): misura monetaria delle risorse consumate per qualche scopo
- Costo d'acquisto o spesa (*expenditure*): corrispettivo da versare a fronte di un acquisto
- Esborso (*disbursement*): uscita di cassa che non si riferisce necessariamente ad una spesa
- Costo di competenza (*expenche*): riduzione del capitale netto che si verifica a seguito di operazioni di gestione

Il significato di alcuni termini

92

- Le risorse generano una spesa quando sono “acquistate” e un costo quando “consumate” . Nel periodo tra l'acquisto e il consumo le risorse divengono attività
 - ▣ Risorse consumate (*expired*) = costi
 - ▣ Risorse non consumate (*unexpired*) = attività
- Questo a prescindere dal momento in cui avviene la relativa manifestazione finanziaria (esborso)

8. Principio di competenza

93

I costi di competenza sono quelli correlati ai ricavi del periodo, cioè relativi a risorse consumate per produrre i ricavi realizzati nel periodo.

- ▣ I principi di realizzazione dei ricavi e competenza forniscono i criteri per associare ad un periodo amministrativo i relativi componenti positivi (ricavi) e negativi (costi) di reddito .

Le tre categorie dei costi di competenza

94

- ▣ Costi analiticamente e direttamente riconducibili ai ricavi
 - ▣ costo del venduto
 - ▣ Provvigioni ed altre voci minori
- ▣ Costi di periodo
- ▣ Perdite

Costo del venduto (costo di prodotto) 1 / 2

95

- Per un'impresa commerciale è il costo di acquisto delle merci vendute e consegnate nel periodo
- Per un'impresa manifatturiera è il valore delle risorse consumate per realizzare i prodotti venduti e consegnati nel periodo
 - Materiali diretti
 - Costi generali di produzione (consumi energetici lubrificanti etc..)
 - Servizi industriali
 - Manodopera di produzione
 - Ammortamento delle attrezzature produttive
 - ...
- in base al principio di competenza tali costi andranno ad incidere sul reddito solo quando i prodotti saranno venduti.
- tali costi prima accrescono il valore di una attività (le scorte) e successivamente, al momento della vendita di un bene divengono un costo di competenza, sono detti pertanto "inventariabili"

Costi di periodo

96

- Sono costi riconducibili al consumo di risorse utilizzate nel periodo per consentire le operazioni di gestione, ma non sono direttamente riconducibili ai ricavi del periodo
- sono quelli, ad esempio, relativi alle attività amministrative commerciali e generali di un certo periodo.
 - Stipendi personale amministrativo
 - Ammortamenti dei PC del personale amministrativo
- Non sono inventariabili (non accrescono il valore delle rimanenze, non sono direttamente riconducibili ai prodotti)

Perdite

97

- Costi relativi ad attività il cui valore si è ridotto o annullato senza produrre alcuna utilità
- Costi relativi a passività il cui valore è aumentato senza che ad esso si collegato un acquisto (risarcimento danni)

Parentesi: l'ammortamento

98

- Le immobilizzazioni hanno un'utilità pluriennale
- Le immobilizzazioni tecniche (materiali ed immateriali), tuttavia, perdono di valore nel tempo per effetto dell'obsolescenza e/o del deterioramento.
- Tale perdita di valore genera un costo, detto ammortamento
- L'ammontare di questo costo, di competenza di un dato esercizio è detta quota di ammortamento e dipende da:
 - ▣ il costo di acquisto del bene C
 - ▣ La vita utile del bene VU
 - ▣ il valore che il bene avrà al termine della vita utile (valore residuo) VR
 - ▣ Il criterio con cui la differenza tra costo di acquisto e valore residuo viene "distribuita" negli anni della vita utile

Ammortamento: esempio

99

- Al 31/12/08 viene acquistato in contanti un PC del valore di 1200 €, la sua vita utile è 10 anni il valore residuo alla fine del decimo anno è di 0 €, l'ammortamento avviene a quote costanti.

$$\text{quota di ammortamento} = \frac{\text{Prezzo di acquisto} - \text{valore residuo}}{\text{vita utile}} \quad (\text{Quote costanti})$$

$$\text{quota di ammortamento} = \frac{1200 - 0}{10} = 120\text{€}$$

Ogni anno, per 10 anni, a partire dal 2009, avrò un costo di competenza pari a 120 €

Ammortamento: sintesi

100

- L'acquisto di un'immobilizzazione rappresenta una spesa, ma non comporta immediatamente un costo di competenza, infatti avremo:
 - l'aumento di una attività (immobilizzazioni)
 - la diminuzione di un'altra attività (cassa) o l'aumento di una passività (debito vs fornitori)
- Nel tempo, tuttavia, il bene perde valore, "viene consumato" e ciò comporta, per ogni esercizio un costo di competenza, avremo perciò:
 - La diminuzione di una attività (immobilizzazioni)
 - La diminuzione del capitale netto
- Dell'ammortamento si parlerà diffusamente in seguito

Conto economico (per destinazione)

101

+ RICAVI DA VENDITE	500000
- COSTI DEL VENDUTO	300000
= MARGINE LORDO	200000
- COSTI DI PERIODO	150000
= RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (EBIT, Margine Operativo Netto)	50000
+ RISULTATO GESTIONE ACCESSORIA	-16000
= RISULTATO OPERATIVO GLOBALE	34000
+ RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-1000
= RISULTATO ORDINARIO DI COMPETENZA	33000
+ RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	0
= RISULTATO ANTE IMPOSTE	33000
-IMPOSTE SUL REDDITO	17000
= UTILE NETTO POST IMPOSTE	16000

dati in k€·a⁻¹

Conto economico in dettaglio 1 / 2

102

+ RICAVI DELLE VENDITE	+ fatturato totale
	+ acquisti di MP + rimanenze iniziali - rimanenze finali
	+ ammortamenti industriali
	+ salari netti industriali
- COSTI DELLE VENDITE	+ oneri previdenziali a personale di produzione
	+ quota TFR industriale
	+ fitti passivi di locazioni produttive
	+ acquisto servizi produttivi
= UTILE LORDO [MARGINE OPERATIVO LORDO, MOL]	
	+ costi di ricerca e sviluppo
- SPESE CARATTERISTICHE	+ costi amministrativi e generali
	+ costi commerciali
= UTILE OPERATIVO CARATTERISTICO	

Conto economico in dettaglio 2/2

103

+ RISULTATO GESTIONE ACCESSORIA	+ ricavi accessori - costi accessori
= UTILE OPERATIVO (GLOBALE)	
+ RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	+ proventi finanziari (interessi attivi) - oneri finanziari (interessi passivi)
+ RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	+ plusvalenze + sopravvenienze - minusvalenze - insussistenze
= UTILE NETTO ANTE IMPOSTE	
- IMPOSTE	
= UTILE NETTO POST IMPOSTE	

Nota integrativa

104

- La nota integrativa (NI) è il terzo documento obbligatorio del bilancio.
- Il fine della NI è quello di illustrare e chiarire le procedure contabili e i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio.
- La legge prescrive numerosi punti su cui il redattore deve esprimersi. I principali sono certamente quelli relativi alle procedure adottate per la valutazione delle rimanenze, dei fondi di ammortamento e delle immobilizzazioni.

Le operazioni di chiusura: rettifica, integrazione, ammortamento

105

- Vi sono alcune operazioni che non vengono registrate con continuità, ma vengono “concentrate” al momento in cui l’azienda “chiude” i conti per determinare il risultato di competenza.
- Tali operazioni riguardano:
 - Componenti negativi del reddito
 - Costi sospesi (costi di competenza ancora da liquidare)
 - Ratei passivi
 - Risconti passivi
 - Oneri di futura manifestazione (corrispondenti fondi per rischi ed oneri)
 - Ammortamenti
 - Perdite
 - Componenti positivi del reddito
 - Ricavi anticipati
 - Ratei attivi
 - Risconti attivi
 - Rivalutazioni

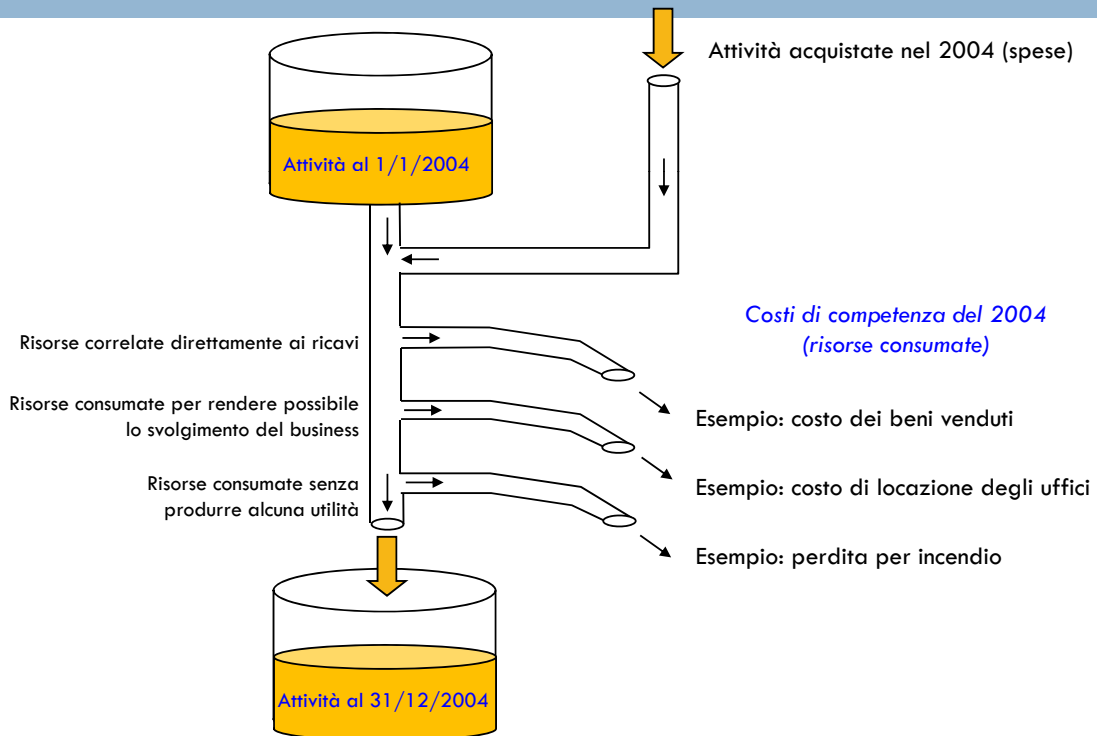
Le scritture di chiusura

106

- 4 tipi di transazione per distinguere tra costo di competenza e spesa correlata:
 - Spese del periodo che sono anche costi di competenza del periodo
 - Spese sostenute in periodo precedenti che diventano costi di competenza nel periodo
 - merci
 - costi anticipati
 - immobilizzazioni tecniche
 - Spese del periodo che diventeranno costi di competenza in periodi futuri (costi anticipati)
 - Costi di competenza che non sono ancora stati pagati

Costi di competenza o attività finali?

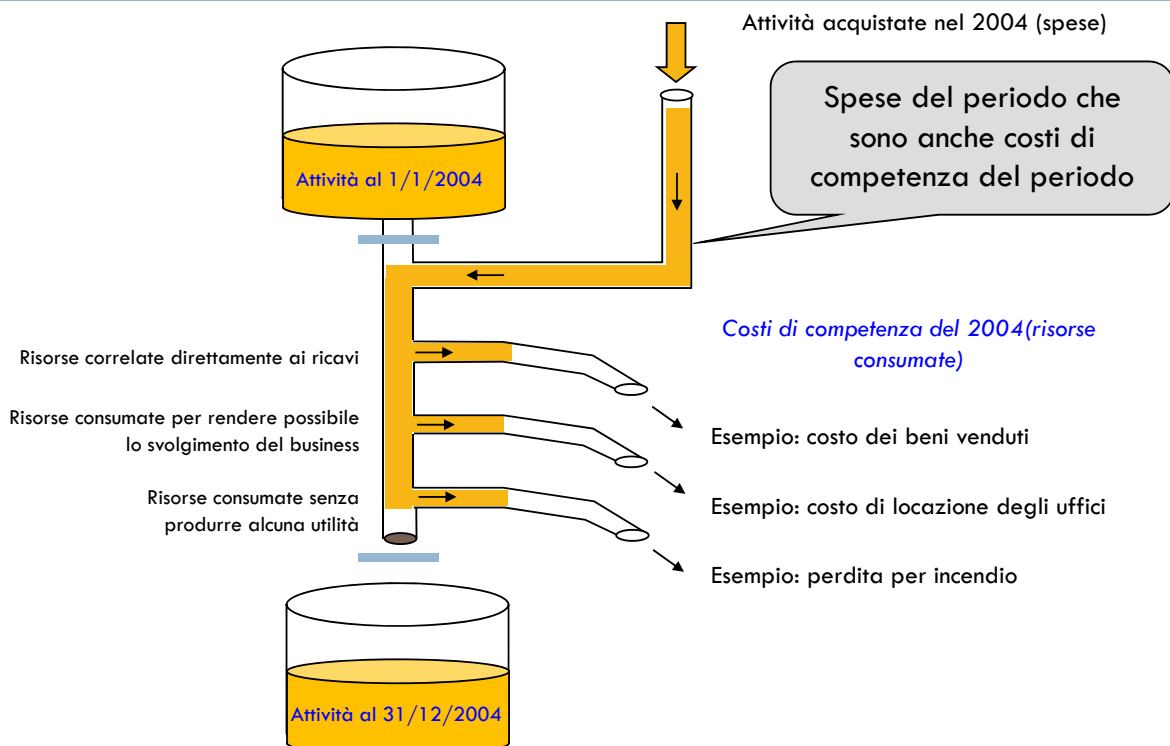
107



$\text{Attività iniziali} + \text{Attività acquistate nel periodo} = \text{Costi di competenza} + \text{Attività finali}$

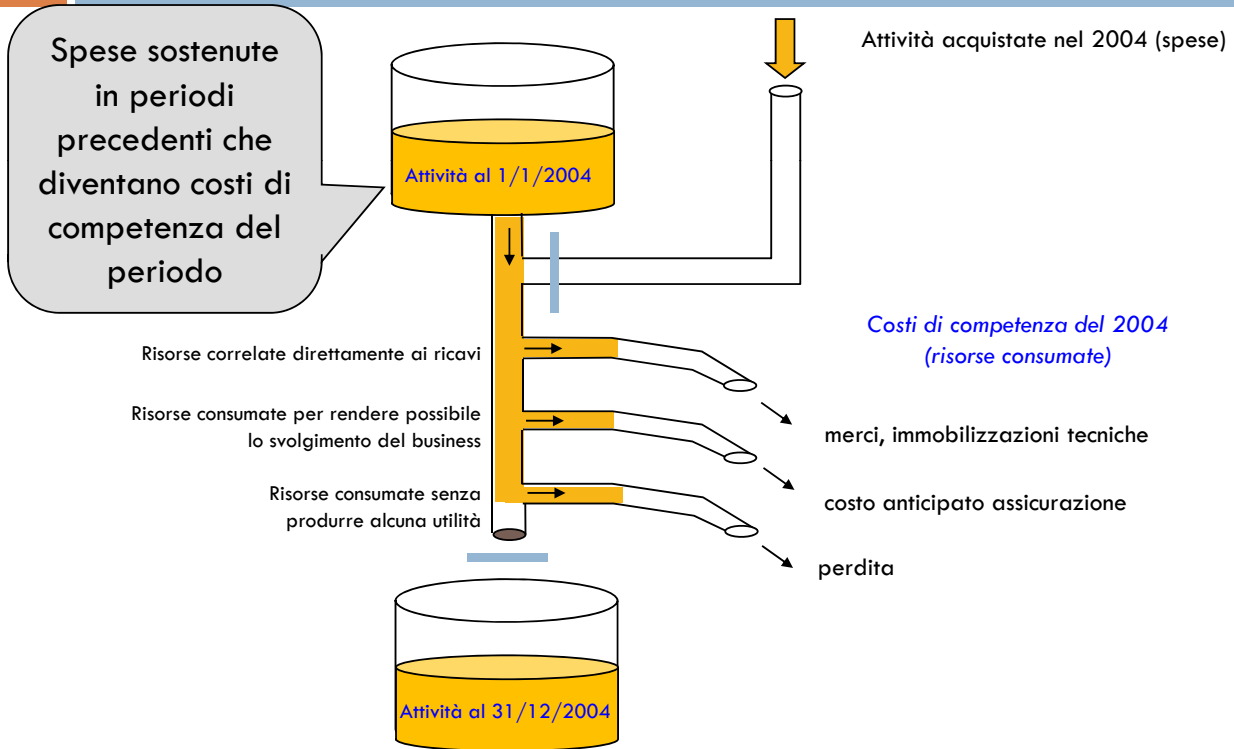
Costi di competenza o attività finali?

108



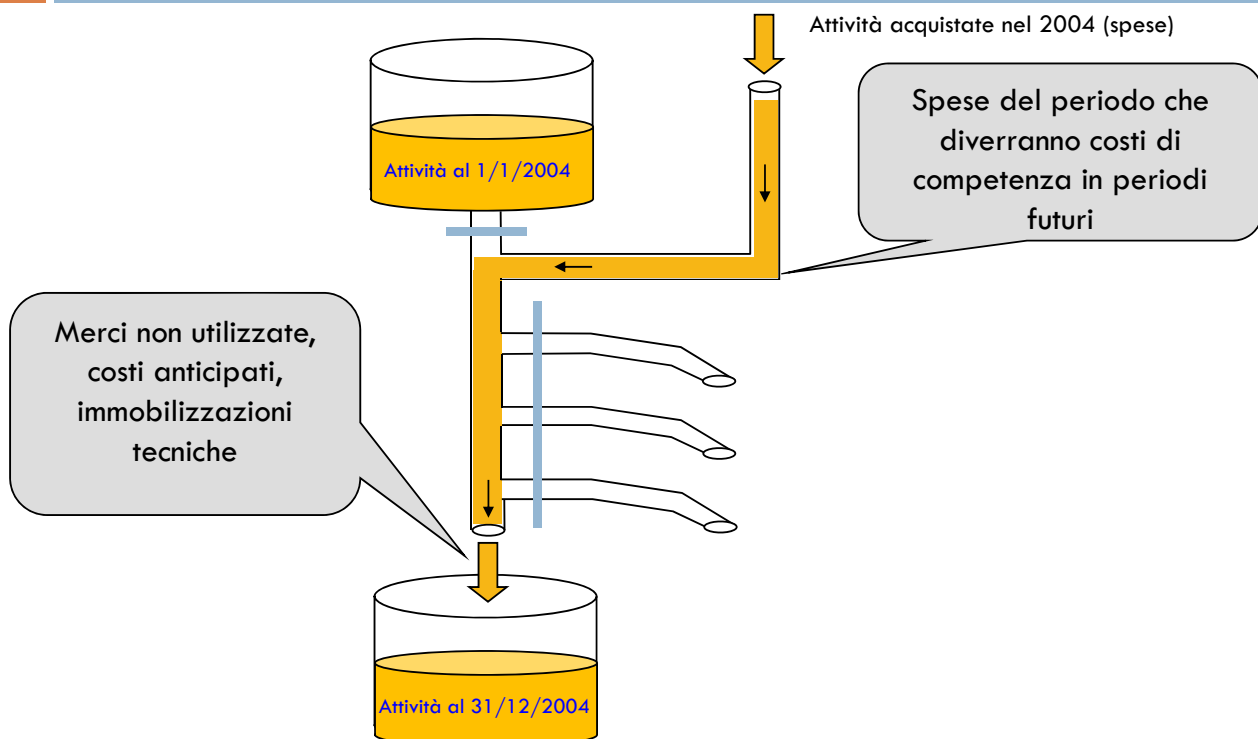
Costi di competenza o attività finali?

109



Costi di competenza o attività finali?

110



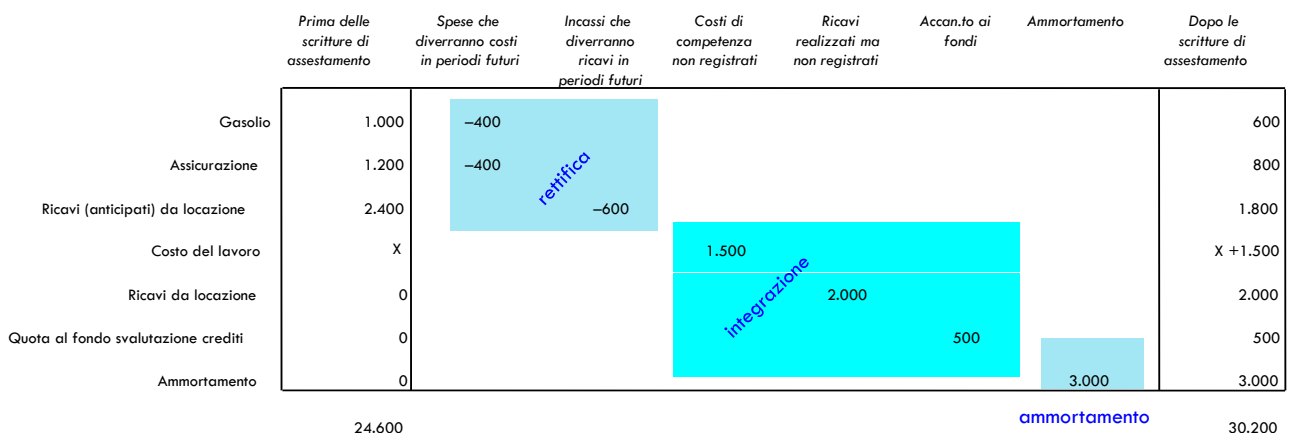
La contabilità per cassa e per competenza

111

- Ricavi e costi sono rispettivamente incrementi e decrementi del capitale netto dovuti alla gestione (Gli apporti di capitale non sono ricavi e i dividendi non sono costi)
- I Ricavi non determinano necessariamente incassi nel momento in cui si realizzano
- I costi non determinano necessariamente esborsi nel momento in cui si consumano le risorse (ammortamento)
 - ▣ Ricavi – Costi = Reddito del periodo
 - ▣ Incassi – Esborsi = Flusso di cassa del periodo

Le scritture di chiusura: rettifica + integrazione + ammortamento

112



Il bilancio: un pacchetto di rendiconti

113

Stato Patrimoniale sintetico
al 31/12/1999

<u>Attività</u>	
Attività correnti	€ 22.651
Immobilizzazioni tecniche	13.412
Altre attività immobilizzate	<u>2.176</u>
Totale Attività	€ <u>38.239</u>
<u>Passività e Capitale Netto:</u>	
Passività	€ 12.343
Capitale Netto:	
Capitale sociale	12.256
Riserve di utili	13.640
Totale Passività e Capitale Netto	<u>38.239</u>

Conto Economico sintetico
del 1999

Ricavi	€ 75.478
meno: costo venduto	<u>52.222</u>
Margine lordo	23.351
meno: costi di periodo	<u>10.785</u>
Reddito ante imposte	12.466
Imposte	<u>6.344</u>
Reddito netto	€ <u>6.122</u>

Variazioni delle riserve di utili

Riserve di utili iniziali	€ 12.300
più: reddito netto	<u>6.122</u>
	18.422
meno: dividendi	<u>4.782</u>
Riserve di utili finali	€ 13.640

IL BILANCIO - 6

Rimanenze e costo del venduto

Tipi di imprese e tipi di rimanenze

115

- Imprese commerciali
 - ▣ prodotti finiti
- Imprese di produzione
 - ▣ materie prime
 - ▣ semilavorati
 - ▣ prodotti finiti
- Imprese di servizio
 - ▣ giacenze materiali
 - ▣ giacenze immateriali

Valorizzazione delle rimanenze e costo del venduto

116

- In linea generale esistono 2 metodi per il calcolo del costo del venduto e la valorizzazione delle rimanenze
 - ▣ Metodo diretto
 - Inventario perpetuo e criterio dell'identificazione specifica
 - ▣ Metodo deduttivo
 - Inventario periodico e criteri di valorizzazione delle scorte (identificazione specifica, F.I.F.O , L.I.F.O., costo medio)

Metodo diretto

117

- Il costo del venduto è determinato tenendo un archivio detto *inventario perpetuo* in cui:
 - Si annota, in tempo reale, la quantità ed il costo dei beni ricevuti dai fornitori
 - Si annota, in tempo reale, la quantità ed il costo dei beni consegnati ai clienti, così determinando il costo del venduto
- Per ogni singolo oggetto consegnato si conosce con esattezza il costo di acquisto

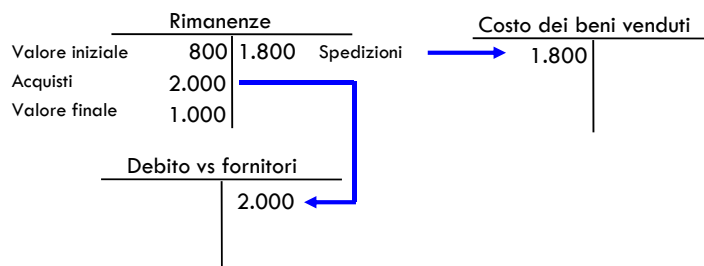
Metodo diretto: inventario perpetuo

118

Esempio di inventario perpetuo

Articolo: televisore matricola #602; costo unitario €200

Data	Ricevuti dai fornitori		Consegnati ai clienti		Disponibili	
	Quantità	Costo	Quantità	Costo	Quantità	Costo
1 maggio 2003					4	800
6 maggio 2003			1	200	3	600
10 maggio 2003	10	2.000			13	2.600
13 maggio 2003			6	1.200	7	1.400
31 maggio 2003			2	400	5	1.000
Totali	10	2.000	9	1.800	5	1.000



Metodo diretto: conclusioni

119

- Ogni singola transazione modifica il conto Rimanenze (aumenta quando acquisto i beni, diminuisce quando li consegno)
- Il costo dei beni venduti ed il livello rimanenze viene calcolato in tempo reale
- Si ha un controllo in tempo reale delle giacenze e delle perdite di inventario
- Possibilità di redigere il C/E senza fare l'inventario
- Impegno superiore di rilevazione richiesti archivi informatizzati

Metodo deduttivo

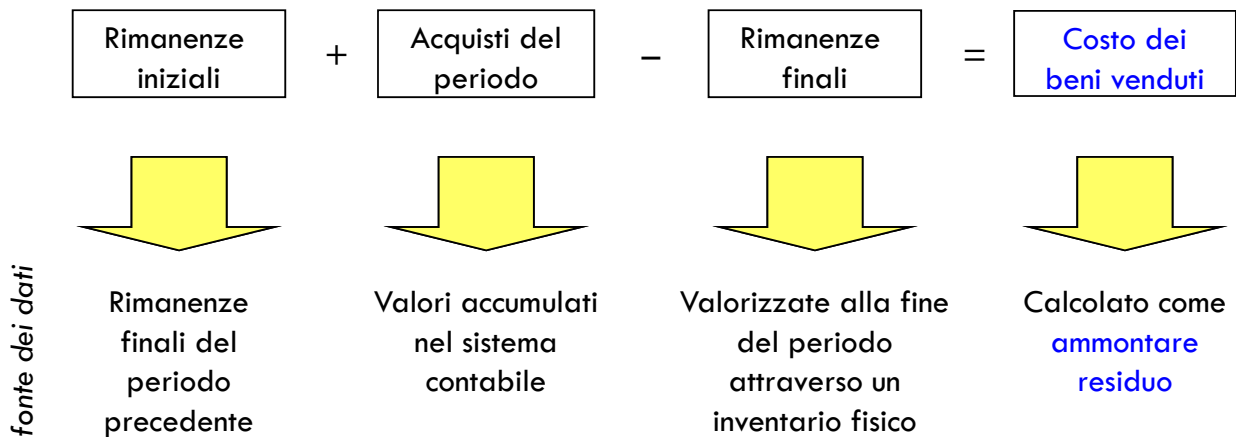
120

- Si ipotizza sino alla data del bilancio che le risorse iniziali e quelle acquistate siano state interamente consumate (costo del venduto)
- Alla data del bilancio si rettifica l'ipotesi attraverso un inventario fisico, che viene valorizzato adottando opportuni criteri

Il metodo deduttivo: inventario periodico

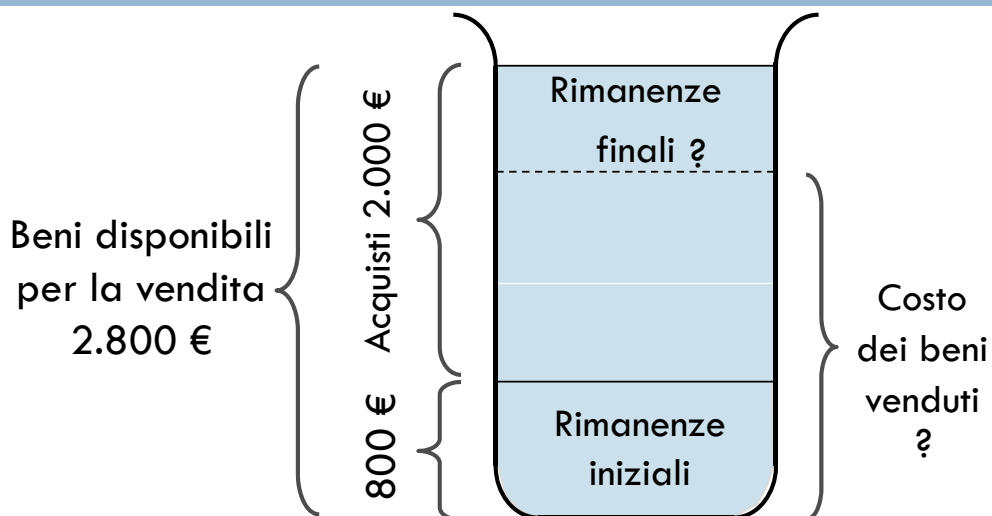
121

- Il conteggio fisico della merce e la sua valorizzazione sono effettuati solo al termine del periodo (inventario periodico)



Il metodo deduttivo: inventario periodico

122



Rimanenze iniziali	800
Acquisti (+)	2.000
Beni disponibili per la vendita	2.800
Rimanenze finali (-)	1.000
Costo del venduto	1.800

Metodo deduttivo: problema

123

Come determinare il valore delle rimanenze finali quando i prezzi unitari cambiano nel tempo?

	<u>Unità</u>	<u>Costo unitario</u>	<u>Costo totale</u>
Giacenze al 1/1	100	8	800
Acquisti effettuati il 1° giugno	60	9	540
Acquisti effettuati il 1° ottobre	80	10	800
Beni disponibili per la vendita	240	8,917	2.140
Beni venduti durante l'esercizio	150	?	?
Giacenze finali	90	?	?

Sono possibili 4 criteri alternativi

Metodo deduttivo: criteri per la valorizzazione delle rimanenze

124

1. Identificazione specifica: conosco esattamente il costo di ciascuna unità presente a magazzino
2. Costo medio: valorizzo le rimanenze a magazzino al loro costo medio
3. F.I.F.O. (First In First Out): ipotizzo che le prime unità ad essere state acquistate siano anche le prime ad essere state vendute e consegnate
4. L.I.F.O. (Last In Last Out): ipotizzo che le ultime unità ad essere state acquistate siano anche le prime ad essere state vendute e consegnate

Il confronto tra i criteri

125

- F.I.F.O.
 - ▣ Rispetta il principio di competenza (flusso fisico dei beni)
 - ▣ Rappresenta adeguatamente il valore delle rimanenze
- L.I.F.O.
 - ▣ Rispetta il principio di competenza (ricavi e costi entrambi a prezzi correnti)
 - ▣ Consente un beneficio fiscale (se i prezzi sono crescenti)
 - ▣ Le rimanenze possono risultare fortemente sottovalutate (se i prezzi sono crescenti)
- Costo medio
 - ▣ rappresenta una situazione intermedia
- Identificazione specifica
 - ▣ Rispetta il principio di competenza
 - ▣ Rappresenta in maniera esatta il valore delle rimanenze
 - ▣ È molto oneroso

Metodo deduttivo: conclusioni

126

- Il costo del venduto viene calcolato sommando gli acquisti complessivi del periodo al valore delle rimanenze iniziali e sottraendo il valore delle rimanenze finale
- Ogni singola transazione non modifica il conto Rimanenze. Si ipotizza che le rimanenze iniziali e le merci acquistate siano interamente consumate (costo del venduto) e poi si rettifica l'ipotesi attraverso un inventario fisico
- Poiché il costo del venduto viene determinato per differenza, il costo di eventuali furti, perdite ecc.. confluisce nel costo del venduto in maniera indistinta

Principio di continuità dei criteri di valutazione

127

I criteri di valutazione non possono essere cambiati da un esercizio all'altro.

- ▣ Per determinare il reddito è possibile applicare uno qualsiasi criterio, ma una volta adottato questo non può essere modificato se non giustificando il motivo del cambiamento e indicando in nota integrativa l'effetto sul reddito del cambiamento.
- ▣ L'applicazione costante nel tempo dei medesimi criteri è un requisito per potere confrontare i bilanci di diversi esercizi.

Le rimanenze in un'azienda di produzione

128

- ▣ Le aziende di produzione oltre aggiungono valore alle materie prime che acquistano, sostenendo dei costi di trasformazione.
- ▣ In linea generale il costo dei prodotti venduti è dato dalla somma di 3 componenti (costi di prodotto)
 - ▣ materiali diretti
 - ▣ manodopera diretta
 - ▣ costi generali o indiretti (*overhead*) di produzione
- ▣ I costi di prodotto, prima incrementano il valore delle rimanenze e poi, quando i prodotti sono venduti, divengono un costo di competenza (costo del venduto)

Costi di prodotto e costi di periodo

129

	Costi di prodotto	Costi di periodo
	<i>Inizialmente un'attività (scorte) diventano costo di competenza (costo del venduto) quando avviene la vendita</i>	<i>Sono costi di competenza nel periodo in cui la risorsa viene consumata. Non sono mai un'attività</i>
Imprese di servizio	Nessuno (tranne eccezioni)	Stipendi, ammortamenti, illuminazione e riscaldamento assicurazioni, pubblicità, imposte
Imprese commerciali	Prezzo d'acquisto della merce + costi di trasporto	Stipendi, ammortamenti, illuminazione e riscaldamento assicurazioni, pubblicità, costi di trasporto al cliente, imposte
Imprese di produzione	Materiali diretti + manodopera diretta + costi indiretti di produzione (materiali ind., moi, ammortamenti fabbricati e impianti, assicurazione dello stabilimento, energia dello stabilimento, imposte e tasse relative allo stabilimento)	R&S, costi di trasporto al cliente, ammortamenti non di produzione, illuminazione e riscaldamento, assicurazioni, pubblicità, costi di trasporto al cliente, imposte

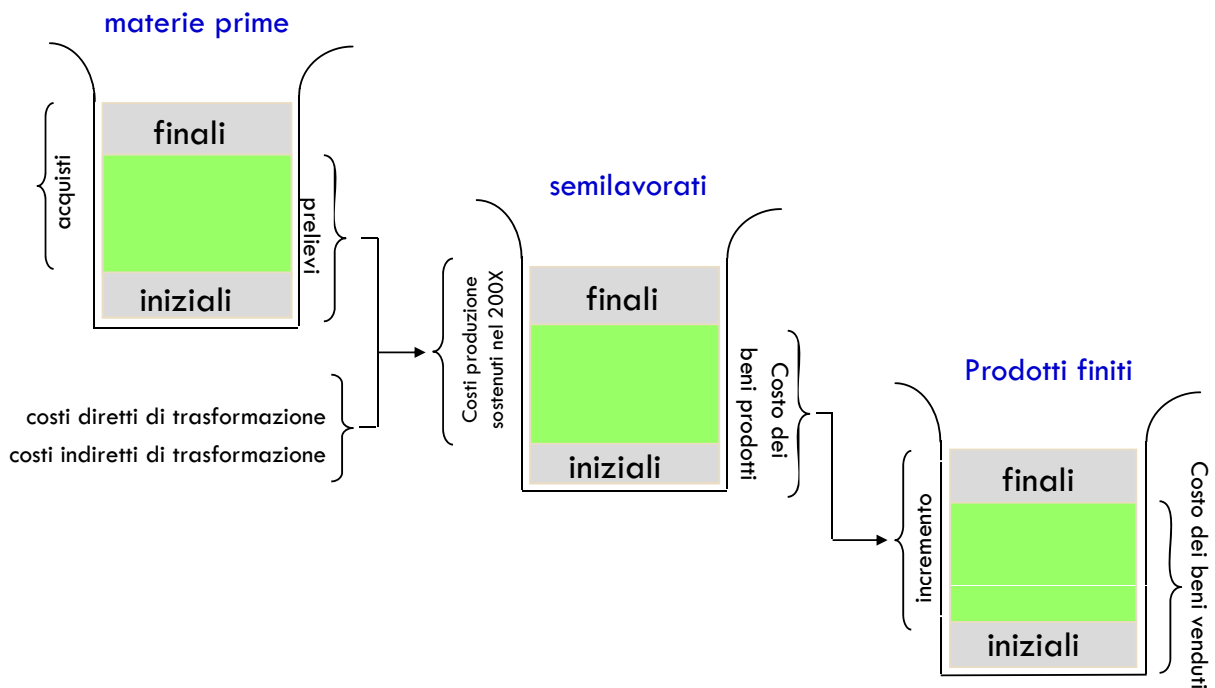
Il calcolo del costo del venduto

130

- Il costo del venduto o costo dei beni venduti è il costo dei prodotti che hanno generato i ricavi del periodo.
- La sua determinazione è relativamente semplice per imprese commerciali e decisamente più complessa per quelle di produzione

Flusso dei costi di prodotto in un'azienda di produzione

131



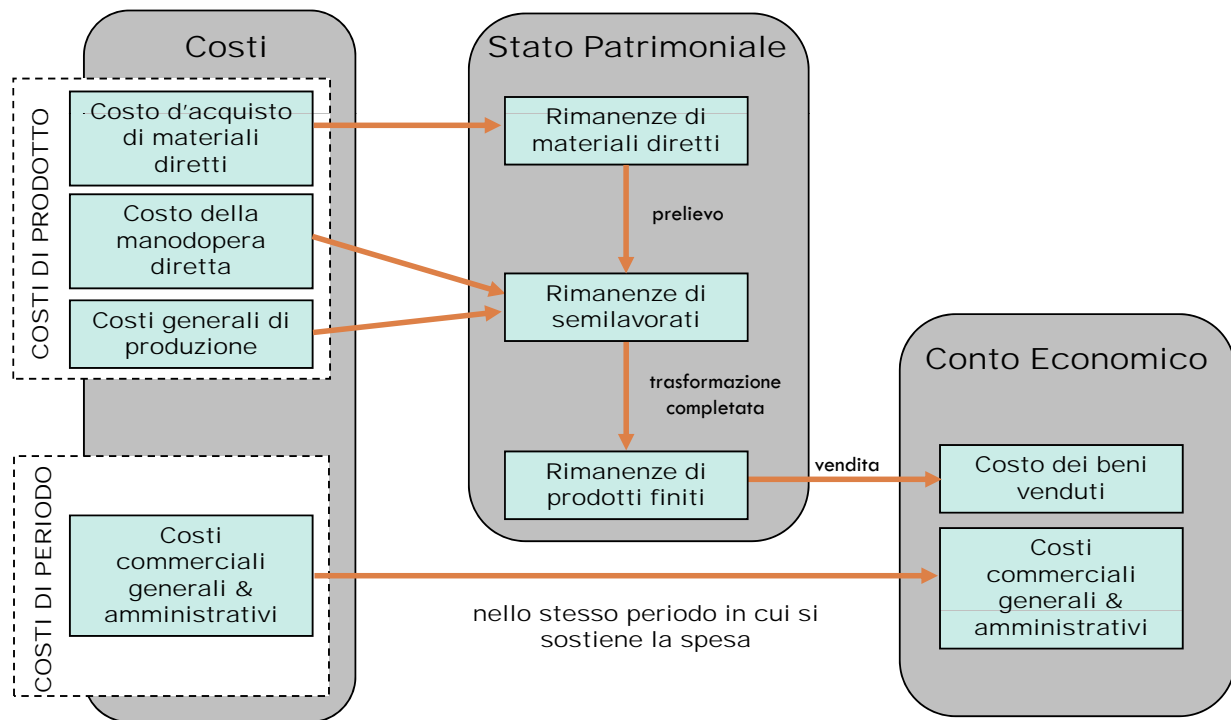
Flusso dei costi di prodotto in un'azienda di produzione

132

Materie prime	Semilavorati	Prodotti finiti
Rimanenze iniziali di m.p.	Rimanenze iniziali di semilavorati	Rimanenze iniziali di p.f.
+ Acquisti	+ Prelievi	+ Costo dei beni prodotti
-----	+ Manodopera diretta	-----
= Materie prime disponibili per la produzione	+ Costi indiretti di produzione	= Costo dei beni disponibili per la vendita
-----	= Totale costi di produzione sostenuti nel periodo	- Rimanenze finali di p.f.
- Rimanenze finali di m.p.	- Rimanenze finali di semilavorati	-----
-----	-----	= Costo dei beni venduti
= Prelievi (consumi) di m.p.	= Costo dei beni prodotti	

Costi di prodotto e costi di periodo

133



Riclassificazione a costo del venduto

134

- Rimanenze iniziali di materiali diretti
- + Acquisti
- Rimanenze finali di materiali diretti
- = Consumi di materiali diretti
- + Rimanenze iniziali di semilavorati
- + Costi di produzione del periodo
- Rimanenze finali di semilavorati
- = Costo dei beni prodotti
- + Rimanenze iniziali di prodotti finiti
- Rimanenze finali di prodotti finiti
- = Costo dei beni venduti (costo del venduto)

Alcuni indici di bilancio

135

$$\text{Indice di rotazione delle rimanenze} = \frac{\text{costo dei beni venduti}}{\text{rimanenze finali}}$$

$$\text{GG. di copertura delle vendite} = \frac{\text{rimanenze}}{\text{costo del venduto}/365}$$

$$\text{Margine \% lordo} = \frac{\text{ricavi} - \text{costo dei beni venduti}}{\text{Ricavi}} \times 100$$

La valutazione delle rimanenze e dei titoli

136

- La valutazione delle rimanenze
- La valutazione dei titoli
 - ▣ acquistati a titolo speculativo
 - ▣ costituenti immobilizzazioni finanziarie

IL BILANCIO - 7

Le attività immobilizzate e l'ammortamento

La registrazione di un'immobilizzazione tecnica

138

- Il costo di acquisto da ammortizzare è solitamente dato dalla somma di:
 - Prezzo d'acquisto
 - Costi di trasporto
 - Costi d'installazione

I metodi di ammortamento

139

$$\text{Costo da ammortizzare} = \frac{\text{Costo d'acquisto} - \text{valore residuo}}{\text{vita utile}}$$

- Ammortamento in base alle unità prodotte
- Ammortamento a quote costanti (lineare)
- Ammortamento accelerato (intensivo)

Ammortamento in base alle unità prodotte

140

Prezzo d'acquisto = 150.000 €

Vita utile = 250.000 Km

Valore di recupero = 25.000 €

Costo da ammortizzare = $150.000 - 25.000 = 125.000$ €

Costo ammortamento (€/km) = $125.000 / 250.000 = 0,5$ €

Km percorsi il primo anno = 40.000

Ammortamento 1° anno = 20.000 €

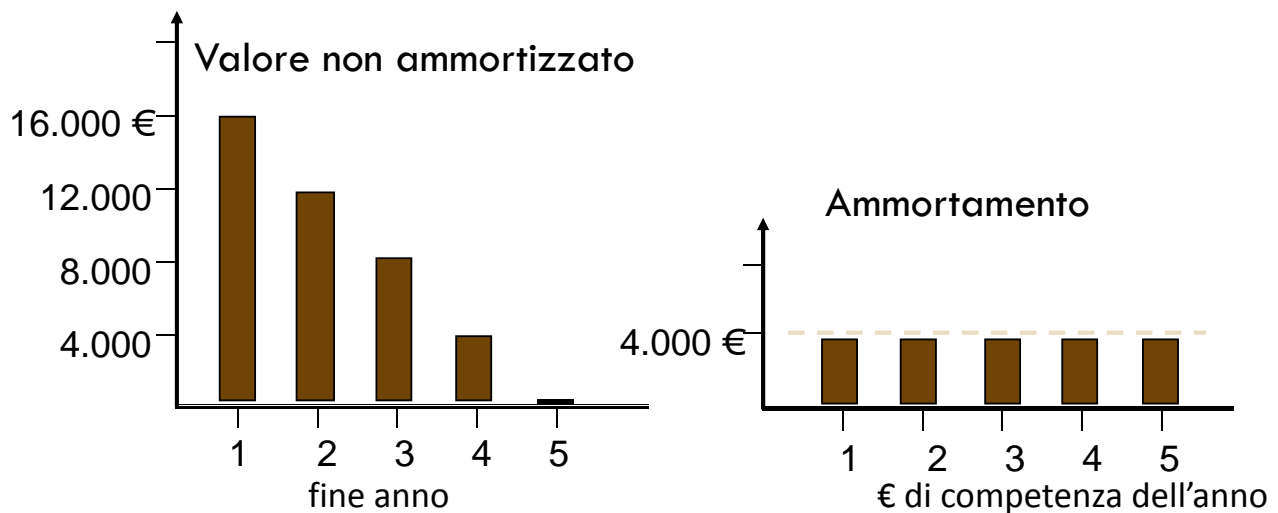
Ammortamento a quote costanti (lineare)

141

Costo storico (prezzo d'acquisto) = 20.000 €

Vita utile = 5 anni

Ammortamento lineare (4.000 €/anno)



Ammortamento accelerato

142

Costo ammortizzabile = 15.000 €

Vita utile = 5 anni

Anno	Ammortamento accelerato	Ammortamento lineare	L'ammortamento accelerato è:
19X5	5.000	3.000	più alto
19X6	4.000	3.000	più alto
19X7	3.000	3.000	di pari valore
19X8	2.000	3.000	più basso
19X9	1.000	3.000	più basso
Totali	15.000	15.000	lo stesso

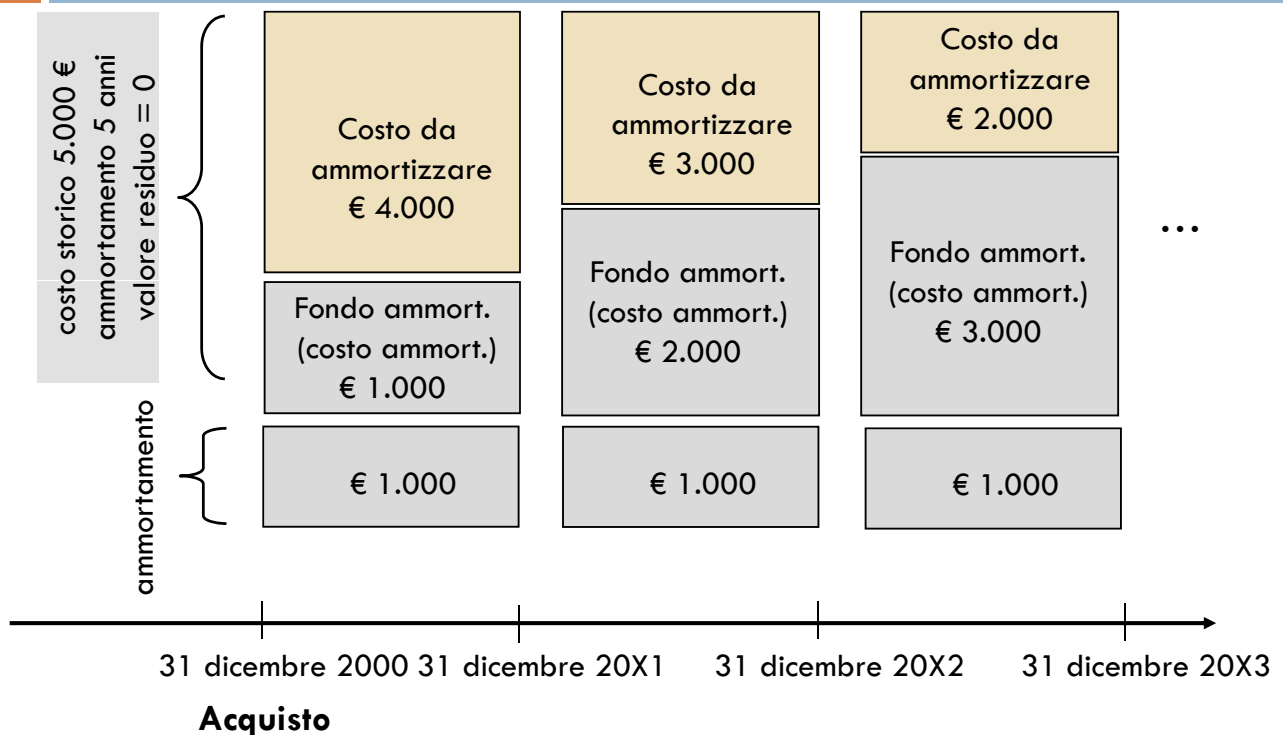
La contabilizzazione dell'ammortamento

	Attività	=	Passività	Capitale netto				
1° anno	<table border="1"> <tr><td>Immobilizzazioni tecniche</td></tr> <tr><td>5.000</td></tr> </table>	Immobilizzazioni tecniche	5.000		<table border="1"> <tr><td>Banche</td></tr> <tr><td>5.000</td></tr> </table>	Banche	5.000	
	Immobilizzazioni tecniche							
5.000								
Banche								
5.000								
	<table border="1"> <tr><td>Fondo ammortamento</td></tr> <tr><td>500</td></tr> </table>	Fondo ammortamento	500			<table border="1"> <tr><td>Quota ammortamento</td></tr> <tr><td>500</td></tr> </table>	Quota ammortamento	500
Fondo ammortamento								
500								
Quota ammortamento								
500								
2° anno								
				<table border="1"> <tr><td>Quota ammortamento</td></tr> <tr><td>0</td></tr> <tr><td>500</td></tr> </table>	Quota ammortamento	0	500	
Quota ammortamento								
0								
500								

Valore contabile netto 1° anno = 5.000 - 500 = 4.500 €

Valore contabile netto 2° anno = 4.500 - 500 = 4.000 €

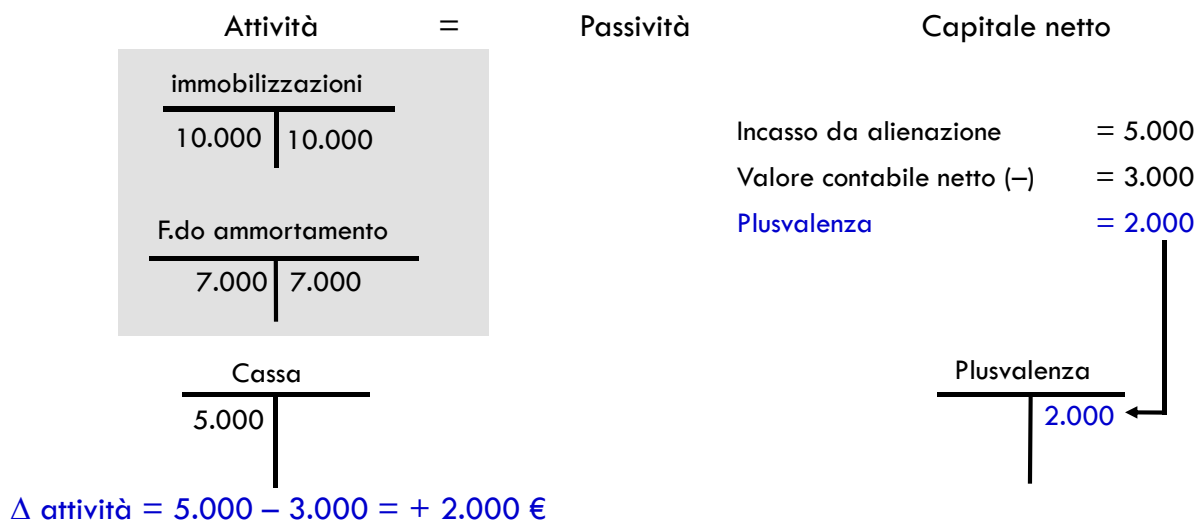
La contabilizzazione dell'ammortamento



Alienazione di un'immobilizzazione

145

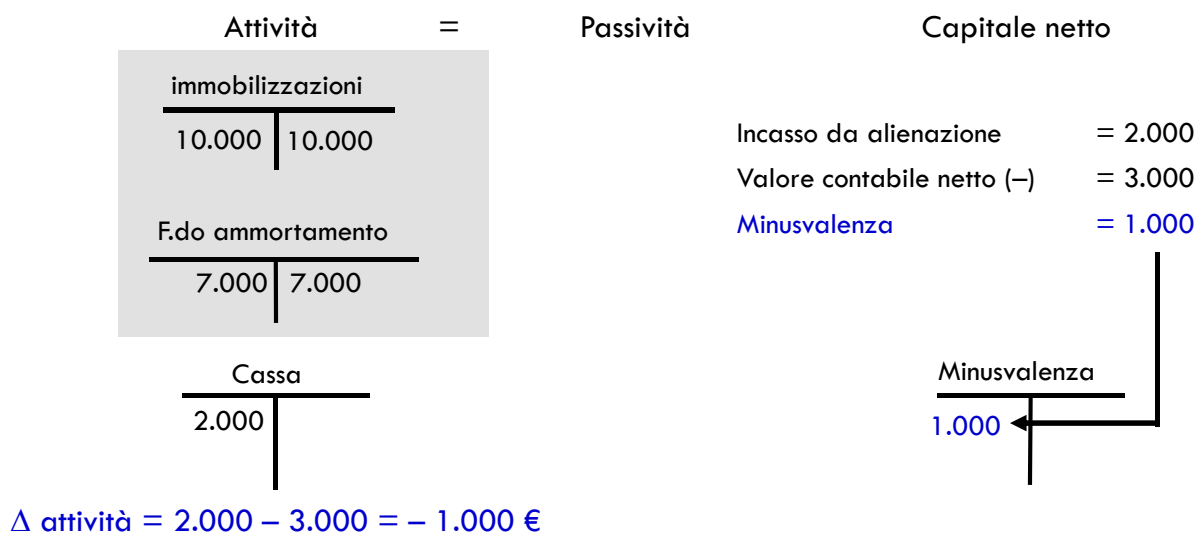
- Alienazione di un'immobilizzazione tecnica
- Valore di recupero o ricavo da cessione
- Plusvalenza da alienazione di immobilizzazioni



Alienazione di un'immobilizzazione

146

- Alienazione di un'immobilizzazione tecnica
- Valore di recupero o ricavo da cessione
- Plusvalenza da alienazione di immobilizzazioni



L'ammortamento ai fini fiscali per la determinazione del reddito d'esercizio

147

- Reddito civilistico e reddito imponibile
- L'ammortamento ai fini della determinazione del reddito imponibile:
 - l'ammortamento ordinario
 - i coefficienti ordinari di ammortamento
 - l'ammortamento anticipato
 - l'ammortamento ridotto
 - l'ammortamento integrale

Le imposte differite

148

- Le aziende utilizzano criteri diversi per il calcolo del reddito imponibile ed il reddito di esercizio allo scopo di ridurre il gettito fiscale
- La differenza tra reddito imponibile ed il reddito di esercizio comporta una differenza tra le imposte di competenza ed imposte dovute
- Tale differenza, solitamente positiva, viene riportato sullo stato patrimoniale come una posta del passivo chiamata **imposte differite**
- Le imposte differite non vanno confuse coi debiti tributari (imposte dovute non ancora pagate)

Un esempio di ammortamento anticipato

149

Costo storico:		12.000			
Coefficiente % di ammortamento		16			
Aliquota d'imposta sul reddito		40			
<i>Anno</i>	<i>Ammortamento ordinario</i>	<i>Ammortamento anticipato</i>	<i>L'ammortamento anticipato è:</i>	<i>Risparmio fiscale con l'ordinario</i>	<i>Risparmio fiscale con l'anticipato</i>
19X3	960	1.920	più alto	384	768
19X4	1.920	3.840	più alto	768	1.536
19X5	1.920	3.840	più alto	768	1.536
19X6	1.920	1.920	di pari valore	768	768
19X7	1.920	480	più basso	768	192
19X8	1.920			768	
19X9	1.440			576	
Totali	12.000	12.000	lo stesso	4.800	4.800

L'ammortamento di giacimenti e risorse esauribili

150

- Lo sfruttamento delle risorse esauribili
- La svalutazione delle attività intangibili

Esempio. Nel 2004 la Gold Company acquista una miniera d'oro per 40ML€. Prevedendo che la miniera contenga 10 tonnellate di oro, il costo previsto per ogni tonnellata è di 4ML€.

Alla fine del 2004 la Gold Company ha estratto complessivamente 2 tonnellate di oro e poiché il costo stimato per tonnellata è di 4 ML€, il costo dello sfruttamento del 2004 ammonta a 8 ML€.

Il 31 dicembre 2004 l'attività "miniera d'oro" viene pertanto così riportata come attività nello Stato patrimoniale:

Miniera di oro.....€ 32 ML

Le immobilizzazioni immateriali

151

- **Avviamento:** a fini fiscali viene ammortizzato in almeno 10 anni
- **Marchi:** per il Codice Civile hanno vita utile infinita ma fiscalmente sono da ammortizzare in almeno 10 anni
- **Brevetti:** a fini fiscali sono deducibili in almeno 3 anni
- **Concessioni:** sono deducibili in misura corrispondente alla durata della concessione

Significati non corretti di ammortamento

152

- L'ammortamento non è la perdita di valore di mercato che il bene subisce nel periodo
- L'ammortamento non è denaro messo da parte
- L'ammortamento non dovrebbe essere strumentale alle politiche di bilancio

IL BILANCIO - 8

Le Passività e il Capitale Netto

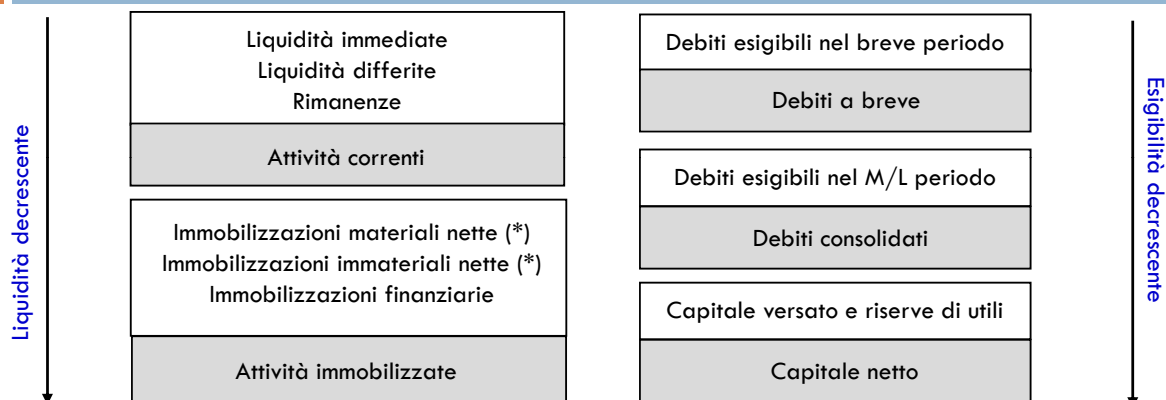
Due classificazioni dello stato patrimoniale

154

- La classificazione in forma finanziaria
- La classificazione in forma funzionale
 - ▣ il capitale circolante netto operativo (C.C.N.O.)
 - ▣ il capitale investito

Lo stato patrimoniale classificato finanziariamente

155



Totale attività (impieghi)

Totale passività e capitale netto (fonti)

(*) Al netto del fondo di ammortamento

E' utile per valutare il grado di solvibilità e la composizione delle fonti di finanziamento

Lo stato patrimoniale classificato finanziariamente

156

SARTI SPA
Stato Patrimoniale al 31 dicembre 19X1

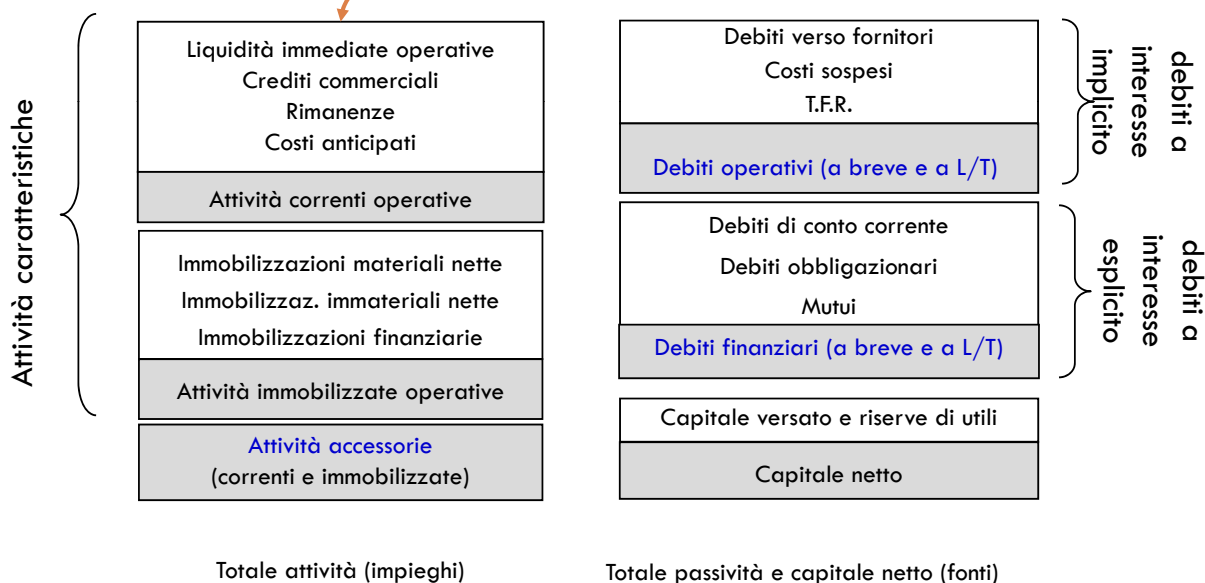
<i>Attività</i>		<i>Passività e Capitale Netto</i>	
Cassa ed equivalenti	40	Debito verso fornitori	3.000
Crediti commerciali	4.860	Costi sospesi	400
Costi anticipati	800	Debito di conto corrente	600
Crediti finanziari a breve	1.800	Debiti a breve	4.000
Rimanenze	2.500	Trattamento di Fine Rapporto	1.700
Attività correnti	10.000	Altri debiti operativi di lungo periodo	300
		Mutui e prestiti obbligazionari	7.000
Partecipazioni strategiche	3.000	Debiti consolidati	9.000
Fabbricati, impianti e macchinari (netti)	12.000	Capitale versato	7.000
Terreni	5.000	Riserve di utili	10.000
Attività immobilizzate	20.000	Capitale netto	17.000
Totale Attività	30.000	Passività e Capitale Netto	30.000

Lo stato patrimoniale classificato funzionalmente

157

SARTI SPA

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 19X1



I debiti operativi o di funzionamento, o a interesse implicito

158

SARTI SPA

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 19X1

<i>Attività</i>		<i>Passività e Capitale Netto</i>	
Cassa ed equivalenti	40	Debito verso fornitori	3.000
Crediti commerciali	4.860	Costi sospesi	400
Costi anticipati	800	Debito di conto corrente	600
Crediti finanziari a breve	1.800	Debiti a breve	4.000
Rimanenze	2.500	Trattamento di Fine Rapporto	1.700
Attività correnti	10.000	Altri debiti operativi di lungo periodo	300
Partecipazioni strategiche	3.000	Mutui e prestiti obbligazionari	7.000
Fabbricati, impianti e macchinari (netti)	12.000	Debiti consolidati	9.000
Terreni	5.000	Capitale versato	7.000
Attività immobilizzate	20.000	Riserve di utili	10.000
Totale Attività	30.000	Capitale netto	17.000
		Passività e Capitale Netto	30.000

Esigibilità decrescente

Lo stato patrimoniale classificato funzionalmente

159

SARTI SPA
Stato Patrimoniale al 31 dicembre 19X1

Capitale investito		Debiti di finanziamento e Capitale netto	
Cassa ed equivalenti	40		
Crediti commerciali	4.860		
Costi anticipati	800		
Crediti finanziari a breve termine	1.800		
Rimanenze	2.500	Debito di conto corrente	600
Attività correnti (A)	10.000	Debiti di finanziamento a breve termine (G)	600
Debito verso fornitori	3.000		
Costi sospesi	400		
Trattamento di Fine Rapporto	1.700	Mutui e prestiti obbligazionari	7.000
Altri debiti operativi di lungo periodo	300	Debiti di finanziamento a lungo termine (H)	7.000
Debiti di funzionamento (B)	5.400	Debiti di finanziamento (I=G+H)	7.600
Capitale Circolante Netto Operativo (C=A-B)	4.600		
Partecipazioni strategiche	3.000	Capitale versato	7.000
Fabbricati, impianti e macchinari (netti)	12.000	Riserve di utili	10.000
Terreni	5.000	Capitale netto (L)	17.000
Attività immobilizzate (D) (*)	20.000		
Capitale investito (F=C+D+E)	24.600	Debiti di finanziamento e C.N. (M=I+L)	24.600

Lo stato patrimoniale classificato funzionalmente

160

- In uno stato patrimoniale classificato in forma funzionale le attività e le passività sono classificate in base alla loro collegabilità alle operazioni di gestione.
- Questo criterio è utile per valutare:
 - ▣ il fabbisogno finanziario in senso stretto
 - ▣ la redditività del capitale investito

Il debito di finanziamento

161

- Debito di conto corrente
- Mutui
- Prestiti obbligazionari
 - ▣ le obbligazioni a cedola zero
 - ▣ prestiti obbligazionari convertibili
- Gli impegni:
 - ▣ rimborsare il capitale
 - ▣ pagare gli interessi
- La quota in scadenza dei debiti a lungo termine

Il capitale netto e le azioni ordinarie

162

- Il capitale versato
- La riserva da sovrapprezzo delle azioni
- Le azioni ordinarie
- Le azioni proprie
- Il capitale sociale deliberato e quello sottoscritto
- L'acquisto di azioni proprie
- Il capitale in circolazione
- Valore di mercato e valore di bilancio del capitale netto

Le azioni di risparmio e le azioni privilegiate

163

- Azioni ordinarie (titolo nominativo)
 - ▣ Diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie
 - ▣ Diritto residuale sulle attività
- Azioni di risparmio (titolo al portatore solo di società quotate)
 - ▣ Non hanno diritto di voto
 - ▣ Godono di privilegi (definiti nello statuto), normalmente un dividendo minimo come % del valore nominale dell'azione
- Azioni privilegiate (titolo nominativo)
 - ▣ Diritto di voto solo nelle assemblee straordinarie
 - ▣ Privilegio di prelazione sugli utili fino a una certa % del valore nominale

Le transazioni relative al capitale netto

164

Dividendi in contanti

Cassa	Riserve di utili
900	900

Equivale a una distribuzione di dividendi e un aumento di CS dello stesso importo

Dividendi in azioni

Capitale sociale	Riserve di utili
900	900

La % di capitale di ciascun azionista rimane invariata

Equilibrio tra capitale netto e debito

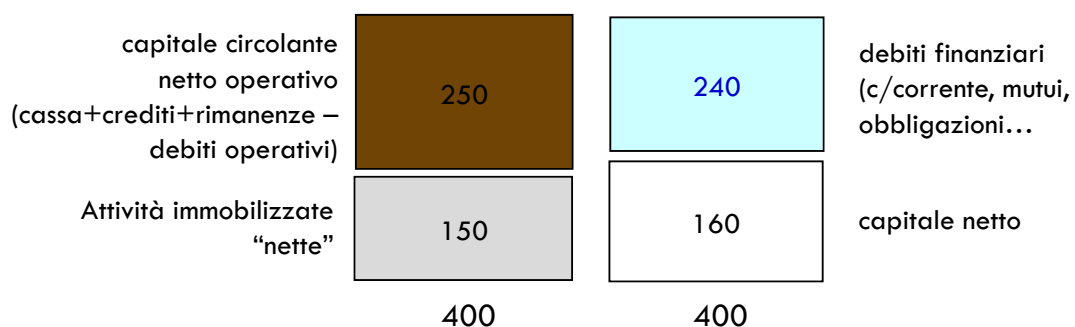
165

	<i>Capitale di prestito</i>	<i>Capitale di rischio</i>
Pagamenti annuali richiesti?	Si	No
Rientro in conto capitale richiesto?	Si	No
Rischio per l'azienda	Alto	Basso
Costo (relativo) per l'azienda	Basso	Alto

La leva finanziaria

L'indice di indebitamento

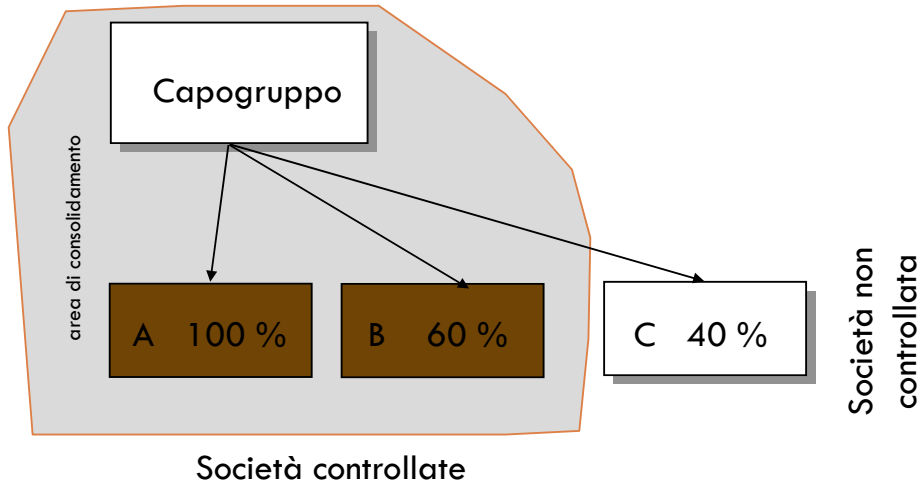
166



$$\text{Indice di indebitamento} = \frac{\text{debiti finanziari}}{\text{capitale netto} + \text{debiti finanziari}} = \frac{240}{400} = 0,6$$

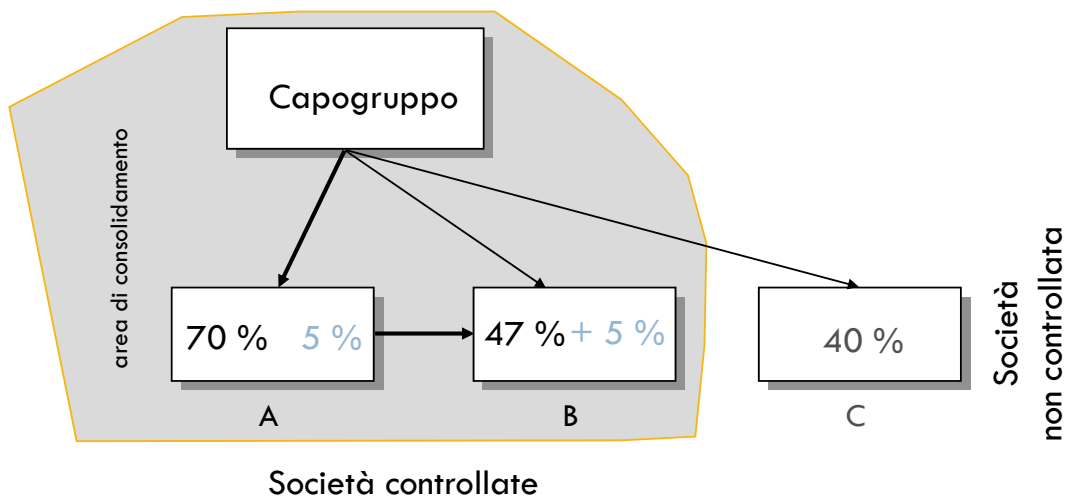
I bilanci consolidati

167



- Il principio dell'identità giuridica
- L'area di consolidamento
- La elisioni intragruppo
- Il capitale di minoranza (*minority interest*)

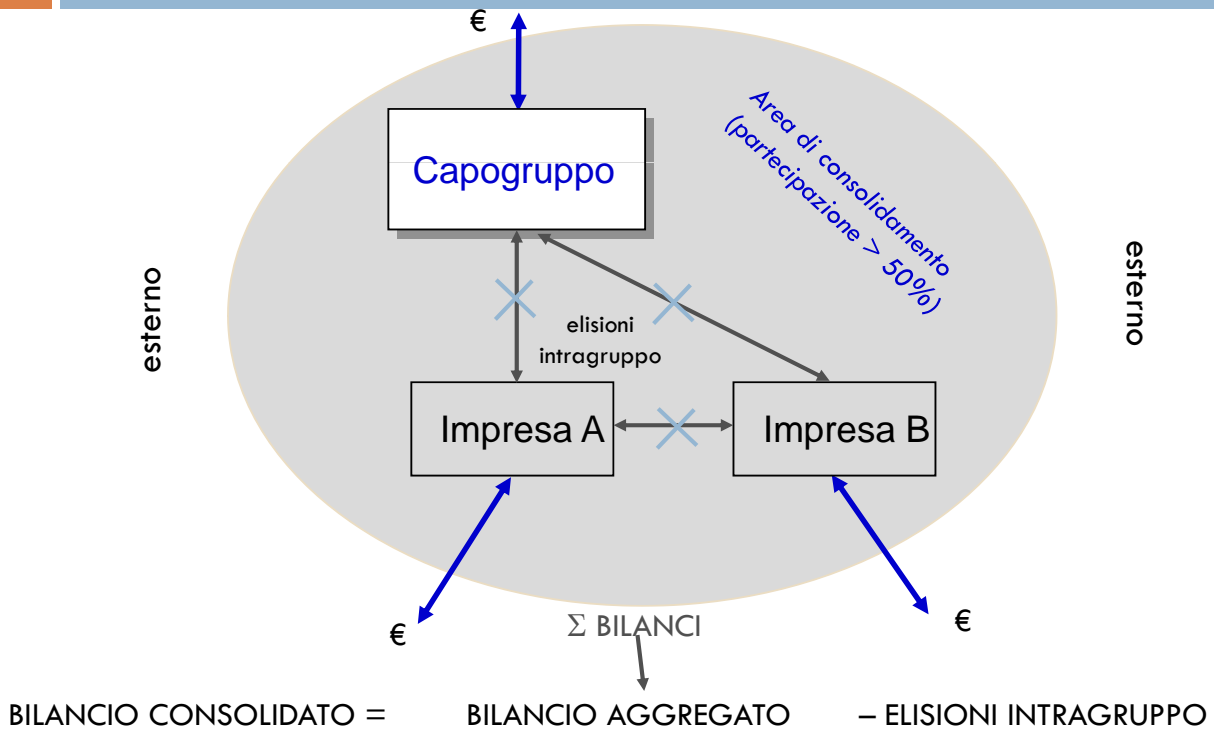
I bilanci consolidati: le partecipazioni incrociate



La quota della capogruppo non definisce da sola l'area di consolidamento

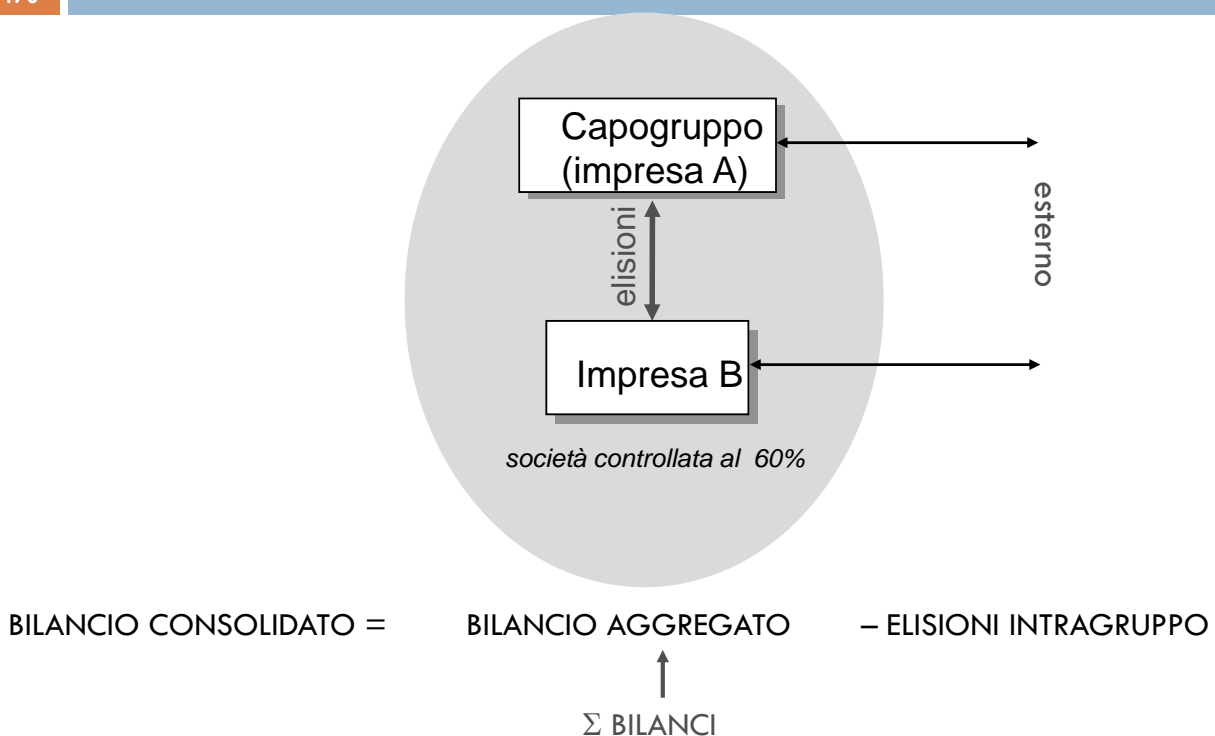
Il bilancio consolidato: solo le transazioni vs terzi

169



I bilanci consolidati

170



I bilanci consolidati: le elisioni intragruppo

171

Stato patrimoniale al 31/12/199X Impresa A (capogruppo)

Cassa	20	Debito vs fornitori terzi	120
Crediti commerciali verso terzi	250	Debito vs fornitori intragruppo (impresa B)	30
Crediti commerciali intragruppo (impresa B)	50	Debito verso fornitori	150
Crediti commerciali	300	Debiti di conto corrente	130
Rimanenze	150	TFR	35
Crediti finanziari a L/T verso impresa B	40	Mutui	70
Partecipazione di controllo impresa B (60%)	180	Capitale netto	505
Immobilizzazioni finanziarie	220		
Immobilizzazioni tecniche nette	200		
TOTALE ATTIVITA'	890	TOTALE PASSIVITA' + CAPITALE NETTO	890

Stato patrimoniale al 31/12/199X Impresa B

Cassa	10	Debito vs fornitori terzi	90
Crediti commerciali verso terzi	220	Debito vs fornitori intragruppo (impresa A)	50
Crediti commerciali intragruppo (impresa A)	30	Debito verso fornitori	140
Crediti commerciali	250	Debiti di conto corrente	95
Rimanenze	110	TFR	15
Immobilizzazioni immateriali	50	Debito a L/T verso società del grupo (impresa A)	40
Immobilizzazioni tecniche nette	170	Capitale netto	300
TOTALE ATTIVITA'	590	TOTALE PASSIVITA' + CAPITALE NETTO	590

Il bilancio consolidato: lo stato patrimoniale

172

Stato patrimoniale al 31/12/199X consolidato

Cassa (20+10)	30	Debito vs fornitori terzi (120+90)	210
Crediti commerciali verso terzi (250+220)	470	Debiti di conto corrente (95+130)	225
Rimanenze (150+110)	260	TFR (35+15)	50
Immobilizzazioni immateriali	50	Mutui	70
Immobilizzazioni tecniche nette (200+170)	370	Patrimonio netto del gruppo	505
		Capitale e riserve di azionisti terzi	120
		Capitale netto	625
TOTALE ATTIVITA'	1.180	TOTALE PASSIVITA' + CAPITALE NETTO	1.180

Attività elise

Crediti commerciali intragruppo (impresa B)	50
Crediti finanziari a L/T verso impresa B	40
Partecipazione di controllo impresa B (60%)	180
Crediti commerciali intragruppo (impresa A)	30
	<u>300</u>

Passività e CN elisi

Debito vs fornitori intragruppo (impresa A)	50
Debito a L/T verso società del grupo (impresa A)	40
Capitale netto (60%)	180
Debito vs fornitori intragruppo (impresa B)	30
	<u>300</u>

Il bilancio consolidato: il conto economico

173

Conto economico consolidato del 199X

	<i>Impresa A</i>	<i>%</i>	<i>Impresa B</i>	<i>%</i>	<i>Consolidato</i>	<i>%</i>
Ricavi verso terzi	1.000	80,0	600	85,7	1.600,0	100,0
Ricavi intragruppo	250	20,0	100	14,3		
Ricavi	1.250	100,0	700	100,0	1.600,0	100,0
Costo del venduto (terzi)	400	32,0	260	37,1	660,0	41,3
Costo del venduto (intragruppo)	100	8,0	250	35,7	-	-
Costo del venduto	500	40,0	510	72,9	660,0	41,3
Margine industriale lordo	750	60,0	190	27,1	940,0	58,8
Altri costi di struttura	600	48,0	150	21,4	750,0	46,9
Risultato operativo caratteristico	150	12,0	40	5,7	190,0	11,9
Interessi attivi (vs società B)	4	0,3	-	-	-	-
Risultato operativo globale	154	12,3	40	5,7	190,0	11,9
Interessi passivi (vs società A)	-	-	4	0,6	-	-
Interessi passivi verso terzi	10	0,8	12	1,7	22,0	1,4
Risultato ordinario	144	11,5	24	3,4	168,0	10,5
Imposte sul reddito	72	5,8	12	1,7	84,0	5,3
Utile di Gruppo e di terzi	72	5,8	12	1,7	84,0	5,3
Utile di competenza di azionisti terzi					4,8	0,3
Utile dell'esercizio					79,2	5,0
<i>Ricavi elisi:</i>						
Ricavi (250+100)	350					
Interessi attivi	4					
	<u>354</u>					
<i>Costi elisi:</i>						
Costo del venduto (100+250)	350					
Interessi passivi	4					
	<u>---</u>					

IL BILANCIO - 9

Il rendiconto finanziario

Bilancio: i documenti

175

- Il bilancio è composto di 4 documenti principali:
 - ▣ Lo Stato Patrimoniale (Balance Sheet)
 - ▣ Il Conto Economico (Economic Income)
 - ▣ La Nota integrativa

 - ▣ Il Rendiconto dei flussi di cassa (statement of cash flows)

Rendiconto dei flussi di cassa vs. conto economico

176

- Il conto economico spiega i cambiamenti che il capitale netto subisce all'interno di un periodo amministrativo) a seguito dalla gestione (flussi di ricavi – flussi di costo.
- Il rendiconto dei flussi di cassa spiega i cambiamenti della cassa intervenuti tra l'inizio e la fine di un periodo amministrativo.
- Il rendiconto finanziario suddivide i flussi di cassa (entrate/esborsi) in:
 - Flussi di cassa della gestione corrente;
 - Flussi di cassa per acquisto e alienazione di immobilizzazioni;
 - Flussi di cassa finanziari.
- ▣ nota: la cassa comprende denaro contante e attività equivalenti

Operazioni/attività classificate in relazione ai loro effetti sulla cassa

177

- Operazioni della gestione corrente: sono quelle che si riferiscono alle attività di acquisto–trasformazione–vendita. Il rendiconto finanziario riporta – all’interno del Flusso di cassa della gestione corrente – le conseguenze sulla “cassa” del periodo delle operazioni della gestione corrente (a prescindere dal periodo in cui esse si sono verificate)
- Operazioni relative a investimenti e alienazioni: sono quelle di acquisto e vendita di immobilizzazioni tecniche e di altre attività di lungo termine. I corrispondenti incassi ed esborsi confluiscono nel Flusso di cassa relativo agli investimenti
- Operazioni finanziarie: includono l’ottenimento delle fonti di finanziamento (debito di regolamento e capitale di rischio), nonché il rimborso di debiti di regolamento e il pagamento di dividendi. Queste entrate ed esborsi costituiscono il Flusso di cassa finanziario

Flussi di cassa tipici della gestione corrente

178

- | | |
|--|-------------------------------------|
| □ Incassi (Cash inflows) | □ Esborsi (Cash outflows) |
| □ Incassi di crediti commerciali | □ Pagamenti a fornitori |
| □ Riscossione di interessi attivi e di dividendi derivanti dal possesso di liquidità e di partecipazioni | □ Pagamento di stipendi e salari |
| □ Altri incassi legati a ricavi diversi | □ Altri esborsi di natura operativa |
| □ ... | □ ... |

Flussi di cassa tipici di investimenti e alienazioni

179

- Incassi (Cash inflows)
- Alienazione di terreni, fabbricati, macchinari e impianti
- Alienazione di attività finanziarie a LT non costituenti liquidità (partecipazioni ...)
- Incasso di crediti finanziari a L/T
- ...
- Esborsi (Cash outflows)
- Acquisto di terreni, fabbricati, macchinari e impianti
- Acquisito di attività finanziarie a LT non costituenti liquidità (partecipazioni ...)
- Erogazione di prestiti finanziari a lungo termine
- ...

Flussi di cassa tipici di natura finanziaria

180

- Incassi (Cash inflows)
- Incassi derivanti dalla raccolta di nuovo debito finanziario
- Incassi derivanti da nuovi apporti di capitale
- Vendita di azioni proprie
- Esborsi (Cash outflows)
- Pagamenti di debito in conto capitale
- Acquisto di azioni proprie
- Pagamento di dividendi

Variazione della cassa: tre configurazioni di flusso

181

1. FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE

+

2. FLUSSO DI CASSA PER INVESTIMENTI

+

3. FLUSSO DI CASSA FINANZIARIO

=

VARIAZIONE DELLA CASSA ED EQUIVALENTI

Rendiconto finanziario: metodo diretto

182

- Il metodo diretto
 - ▣ mostra gli incassi e gli esborsi in un modo che risulta di semplice comprensione ai “non addetti ai lavori”, ma poco utile al management
 - ▣ Il metodo diretto codifica per natura i flussi di cassa
 - ▣ non compaiono variabili economiche o variazioni di valori patrimoniali (costi e ricavi), ma unicamente incassi ed esborsi

Rendiconto di Arlen spa relativo all'esercizio 2003 con il metodo diretto

183

Incassi da clienti (*)	302
Pagamenti a fornitori e dipendenti (**)	-255
Pagamento di imposte	-13
Pagamento di oneri finanziari	-5
Flusso di cassa della gestione corrente (A)	29
Acquisto di immobilizzazioni	-12
Flusso di cassa per investimenti e alienazioni (B)	-12
Distribuzione di dividendi	-10
Accensione di nuovo debito a M/L	6
Flusso di cassa finanziario (C)	-4
Incremento netto della cassa ed equivalenti (D=A+B+C)	13

(*) Ricavi + Cred.Comm.Iniz. - Cred.Comm.Fin. = 300 + 42 - 40 = 302

(**) CDV + costi operativi + Δ rimanenze - Δ Costi Posticipati + Δ fornitori = 255
180 + 72 + 4 - 4 - 3 = 255

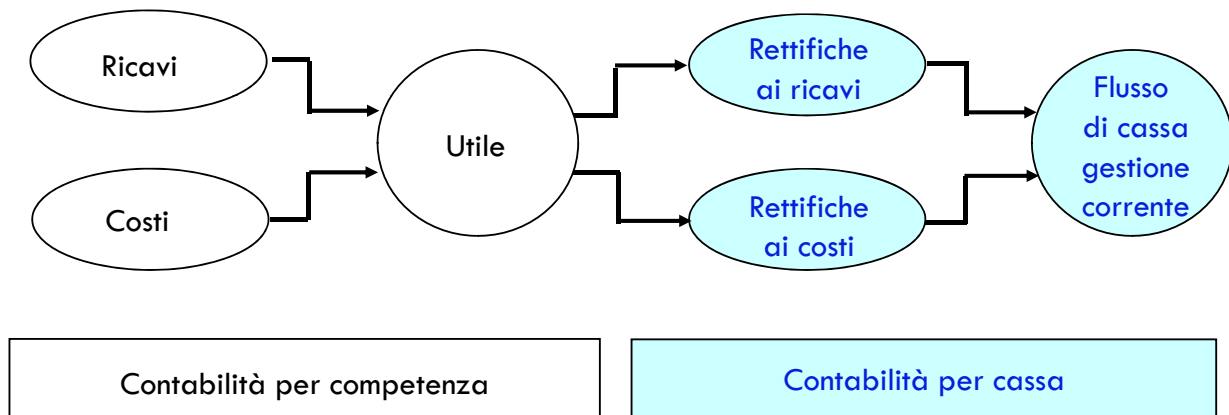
Rendiconto finanziario: metodo indiretto

184

- Il metodo indiretto:
 - esprime le variazioni della cassa ricorrendo a concetti economici e patrimoniali (reddito, variazione di crediti, di debiti etc.)
 - parte dal reddito e apporta tutte le rettifiche necessarie per passare da una competenza economica a una competenza di cassa

Dalla competenza economica al flusso di cassa della gestione corrente

185



Lo SP di Arlen Company al 31/12/2002 e al 31/12/2003

186

	<u>2003</u>	<u>2002</u>
A T T I V I T A ' 		
Cassa ed equivalenti	20	7
Crediti commerciali netti	40	42
Rimaneze di merci	60	56
Costi anticipati	20	20
A t t i v i t à c o r r e n t i	<u>140</u>	<u>125</u>
Terreno	30	30
Fabbricati, impianti e macchinari	120	108
Fondo ammortamento (-)	<u>70</u>	<u>64</u>
I m m o b i l i z z a z i o n i t e c n i c h e n e t t e	<u>50</u>	<u>44</u>
Avviamento e brevetti	10	10
A t t i v i t à i m m o b i l i z z a t e	<u>90</u>	<u>84</u>
T O T A L E A T T I V I T À	<u>230</u>	<u>209</u>
P A S S I V I T A ' 		
Debiti verso fornitori	30	33
Costi posticipati	10	6
Debiti tributari	20	20
P a s s i v i t à a b r e v e t e r m i n e	<u>60</u>	<u>59</u>
Mutui ipotecari	40	34
P a s s i v i t à a l u n g o t e r m i n e	<u>40</u>	<u>34</u>
T o t a l e P a s s i v i t à	<u>100</u>	<u>93</u>
Capitale sociale (4.800 azioni in circolazione)	60	60
Riserve di utili	70	56
C a p i t a l e n e t t o	<u>130</u>	<u>116</u>
T O T A L E P A S S I V I T A ' E C A P I T A L E N E T T O	<u>230</u>	<u>209</u>

Conto economico di Arlen Company relativo all'esercizio 2003

187

€ %

Ricavi	300	100,0
Costo del venduto	180	60,0
Margine lordo	120	40,0
Ammortamenti	6	2,0
Altri costi di periodo	72	24,0
Risultato operativo	42	14,0
Oneri finanziari	5	1,7
Reddito ante imposte	37	12,3
Imposte	13	4,3
Reddito netto	24	8,0
<hr/>		
Dividendi in contanti	10	
Incremento delle riserve di utili (24 - 10)	14	

Rendiconto di Arlen spa relativo all'esercizio 2003 con il metodo indiretto

188

REDDITO NETTO		24
<i>Rettifiche:</i>		
Ammortamento		6
<i>Variazioni del capitale circolante netto operativo:</i>		
Riduzione dei crediti commerciali	2	
Incremento delle rimanenze di merci	-4	
Incremento/decremento dei costi anticipati	0	
Riduzione del debito verso fornitori	-3	
Incremento dei costi posticipati	4	
Incremento/decremento dei debiti tributari	0	
Totale rettifiche per variazioni del CCNO		-1
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE (A)		29
Acquisto di immobilizzazioni tecniche		-12
Acquisto di immobilizzazioni immateriali		0
FLUSSO DI CASSA PER INVESTIMENTI (B)		-12
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO (C = A + B)		17
Aumento dei debiti a lungo termine	6	
Aumento di capitale sociale	0	
Distribuzione di dividendi in contanti	-10	
FLUSSO DI CASSA FINANZIARIO (D)		-4
VARIAZIONE DELLA CASSA ED EQUIVALENTI (E = C + D)		13
Cassa ed equivalenti al 31 dicembre 2002		7
Cassa ed equivalenti al 31 dicembre 2003		20

1. Il flusso di cassa della gestione corrente

189

- Le rettifiche per passare dal reddito (competenza economica) al flusso di cassa della gestione corrente (competenza di cassa):
 - Rettifiche per costi non finanziari
 - ammortamenti
 - quote ai fondi svalutazione
 - Rettifiche per variazioni del capitale circolante
 - variazioni dei crediti commerciali
 - variazioni del debito verso i fornitori
 - variazioni delle rimanenze
 - variazioni del T.F.R.
 - Rettifiche per altre voci del capitale circolante (costi anticipati, debiti posticipati etc.)

2. Il flusso di cassa per investimenti

190

- Il flusso di cassa per investimenti e alienazioni:
 - Acquisto di terreni, fabbricati, macchinari e impianti
 - Acquisto di titoli non equivalenti a liquidità
 - Erogazione di prestiti finanziari a lungo termine
 - Vendita di titoli a L/T non equivalenti a liquidità
 - Incasso di crediti finanziari a lungo termine

3. Il flusso di cassa finanziario

191

- Il flusso di cassa finanziario:
 - Incassi derivanti da raccolta di nuovo debito
 - Incassi derivanti da apporti di capitale di rischio
 - Pagamenti di debito
 - Acquisto di azioni proprie
 - Pagamento di dividendi

Come si prepara il rendiconto dei flussi di cassa

192

Poiché: $\text{Attività} = \text{Passività} + \text{Capitale netto}$

$\Delta \text{Attività} = \Delta \text{Passività} + \Delta \text{Capitale netto}$

$\Delta \text{Cassa} + \Delta \text{Attività} \neq \text{cassa} = \Delta \text{Passività} + \Delta \text{Capitale netto}$

$\Delta \text{Cassa} + \Delta \text{Attività correnti} + \Delta \text{Attività immobilizzate} - \Delta \text{F.do Amm.to} =$

$\Delta \text{Debiti operativi} + \Delta \text{Debiti finanziamento} + \Delta \text{Capitale sociale} + \Delta \text{Riserve utili}$

e poiché: $\Delta \text{Riserve utili} = \text{Reddito netto} - \text{Dividendi}$ si ha:

$$\begin{aligned} & \text{Reddito netto} + \Delta \text{F.do Amm.to} - (\Delta \text{Attività correnti} - \Delta \text{Debiti operativi}) - \\ & \Delta \text{Attività immobilizzate} + \Delta \text{Debiti finanziamento} + \Delta \text{Capitale sociale} - \text{Dividendi} \\ & = \Delta \text{Cassa e liquidità} \end{aligned}$$

Come si prepara il rendiconto dei flussi di cassa

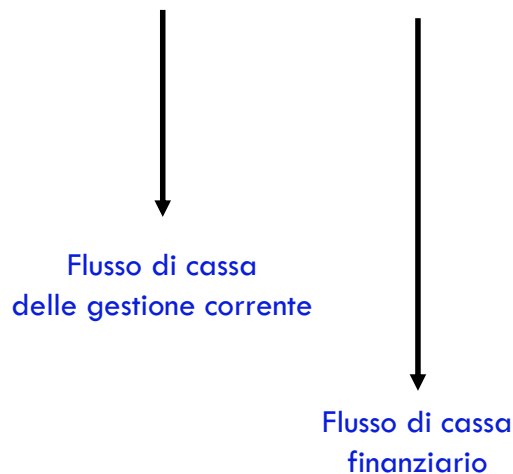
193

- La variazione della cassa è dunque esprimibile come somma algebrica delle altre variazioni dello stato patrimoniale
- Per costruire il rendiconto dei flussi di cassa è quindi sufficiente codificare le variazioni patrimoniali a seconda che appartengano:
 - ▣ al Flusso di cassa della gestione corrente
 - ▣ al Flusso di cassa per investimenti e alienazioni
 - ▣ al Flusso di cassa finanziario
- Una sola variazione – quella relativa alle Riserve di utili – deve essere ulteriormente scomposta

Come si prepara il rendiconto dei flussi di cassa

194

$$\Delta \text{Riserve di utili} = \text{Reddito dell'esercizio} - \text{Dividendi}$$



Rendiconto dei flussi di cassa di Arlen spa relativo all'esercizio 2003

195

REDDITO NETTO		24
<i>Rettifiche:</i>		
Ammortamento		6
<i>Variazioni del capitale circolante netto operativo:</i>		
Riduzione dei crediti commerciali	2	
Incremento delle rimanenze di merci	-4	
Incremento/decremento dei costi anticipati	0	
Riduzione del debito verso fornitori	-3	
Incremento dei costi posticipati	4	
Incremento/decremento dei debiti tributari	0	
Totale rettifiche per variazioni del CCNO		-1
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE (A)		29
Acquisto di immobilizzazioni tecniche		-12
Acquisto di immobilizzazioni immateriali		0
FLUSSO DI CASSA PER INVESTIMENTI (B)		-12
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO (C = A + B)		17
Aumento dei debiti a lungo termine	6	
Aumento di capitale sociale	0	
Distribuzione di dividendi in contanti	-10	
FLUSSO DI CASSA FINANZIARIO (D)		-4
VARIAZIONE DELLA CASSA ED EQUIVALENTI (E = C + D)		13
Cassa ed equivalenti al 31 dicembre 2002		7
Cassa ed equivalenti al 31 dicembre 2003		20

IL BILANCIO - 10

L'analisi del bilancio

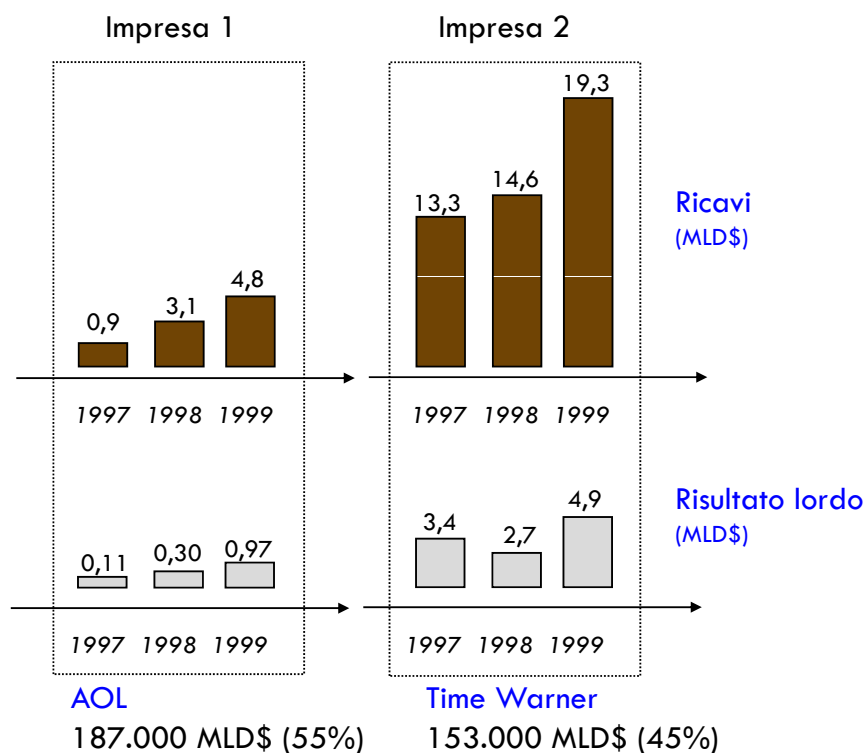
I limiti dell'analisi di bilancio

197

- Il bilancio riporta:
- Unicamente gli effetti misurabili in termini monetari degli eventi
- Unicamente dati consuntivi (ciò che è accaduto)
- Non riporta il valore di mercato di molte attività
- Il valore stimato di molte voci

Il valore di mercato è legato ad aspettative

198



La certificazione del bilancio

199

- Le società di certificazione e i revisori
- L'obbligatorietà della certificazione
- Il parere sintetico sul bilancio
- Pareri senza riserva (puliti)
- Pareri con riserva

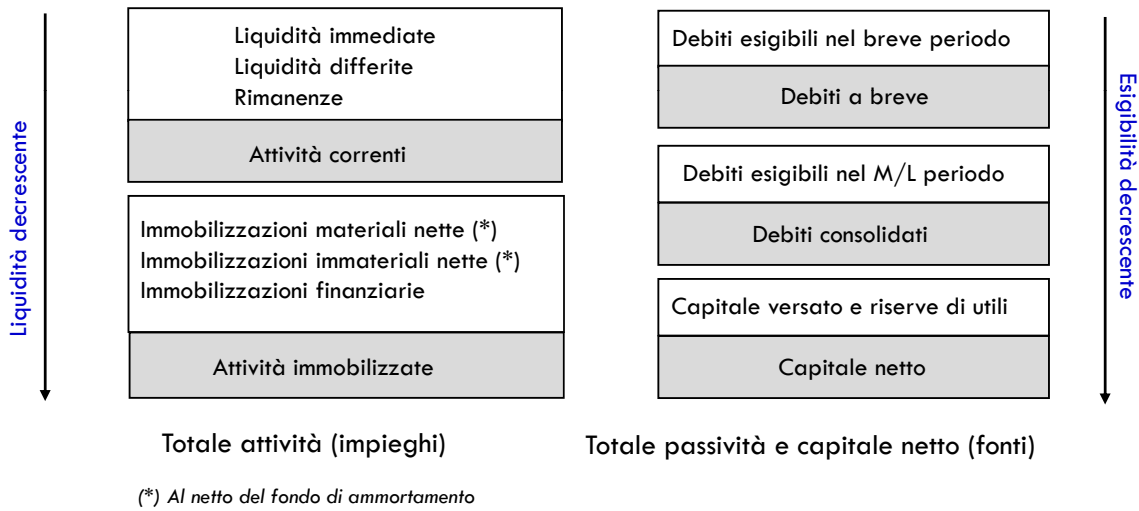
Informazioni sulla prestazione complessiva di un'impresa

200

- Nonostante i limiti esposti, il bilancio è la più importante fonte ufficiale di informazioni sulle prestazioni di un'azienda
- L'analisi del bilancio e della redditività è favorita dalla riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio funzionale (capitolo 8) e non finanziario
- Gli indicatori di redditività (indicatori tipo ROI) descrivono la prestazioni complessiva

Lo stato patrimoniale riclassificato finanziariamente

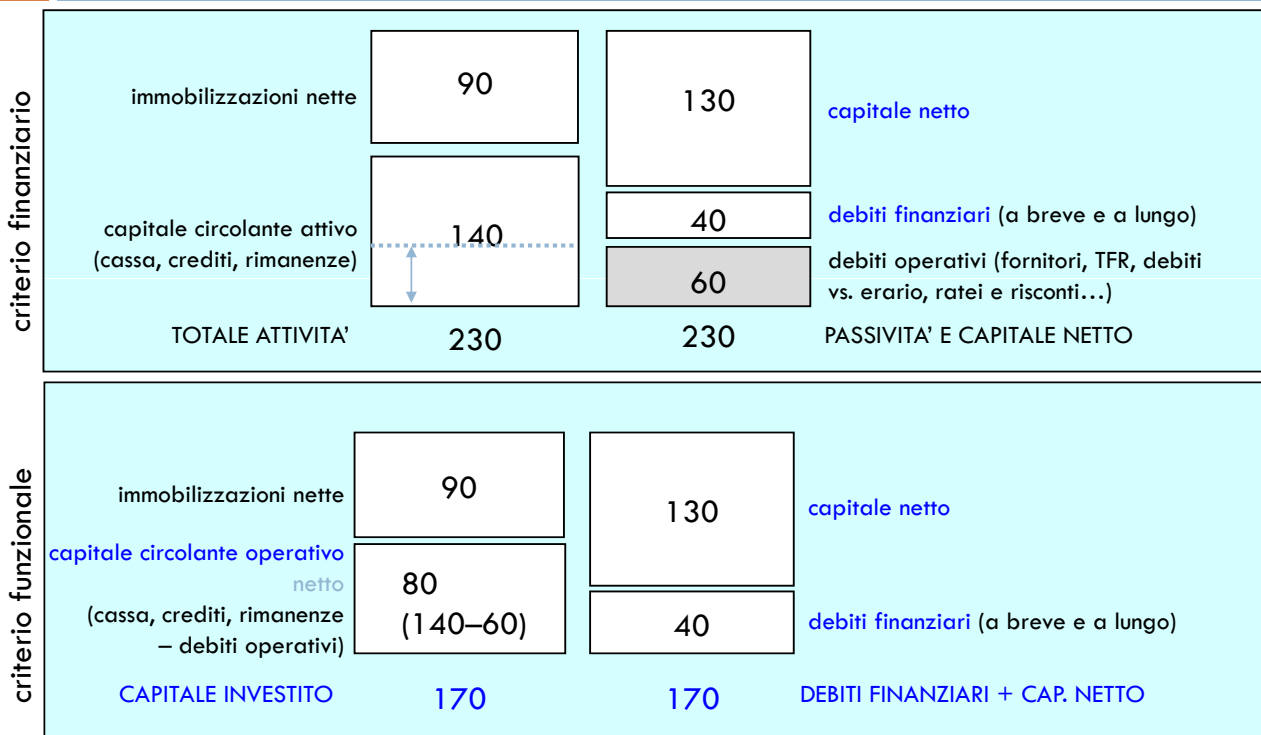
201



E' utile per valutare il grado di solvibilità e la composizione delle fonti di finanziamento

Stato Patrimoniale Arlen riclassificato secondo il criterio funzionale

202



Indicatori tipo ROI: la redditività dell'investimento

203

$$\text{Redditività di un investimento} = \frac{\text{Reddito}}{\text{investimento}}$$



Una misura globale di performance: il ROE

204

$$\text{ROE} = \frac{\text{Risultato Netto}}{\text{Capitale Netto}}$$

- Il punto di vista degli azionisti e il ROE
- I riferimenti del ROE:
 - ▣ valori storici
 - ▣ giudizi soggettivi
 - ▣ riferimenti esterni (singole imprese, valori medi del settore)
- Chi investe in capitale di rischio si attende un ritorno adeguato dall'investimento.

I test di valutazione dell'impiego di capitale

205

- Valutare l'investimento nelle attività a breve: è ragionevolmente contenuto?
- Indicatori di efficienza relativi all'impiego di attività a breve:

$$\text{Indice di incasso del credito} = \frac{\text{Crediti Commerciali}}{\text{Ricavi}/365}$$

$$\text{Indice di rotazione delle rimanenze} = \frac{\text{Costo del venduto}}{\text{Rimanenze Finali}}$$

I test di valutazione dell'impiego di capitale

206

- Valutare l'investimento nelle attività a L/T: è ragionevolmente contenuto?
- Indicatori di efficienza relativi all'impiego di attività a LT:

$$\text{Indice di rotazione delle immobilizzazioni} = \frac{\text{Ricavi}}{\text{Immobilizzazioni nette}}$$

I test di valutazione dell'impiego di capitale

207

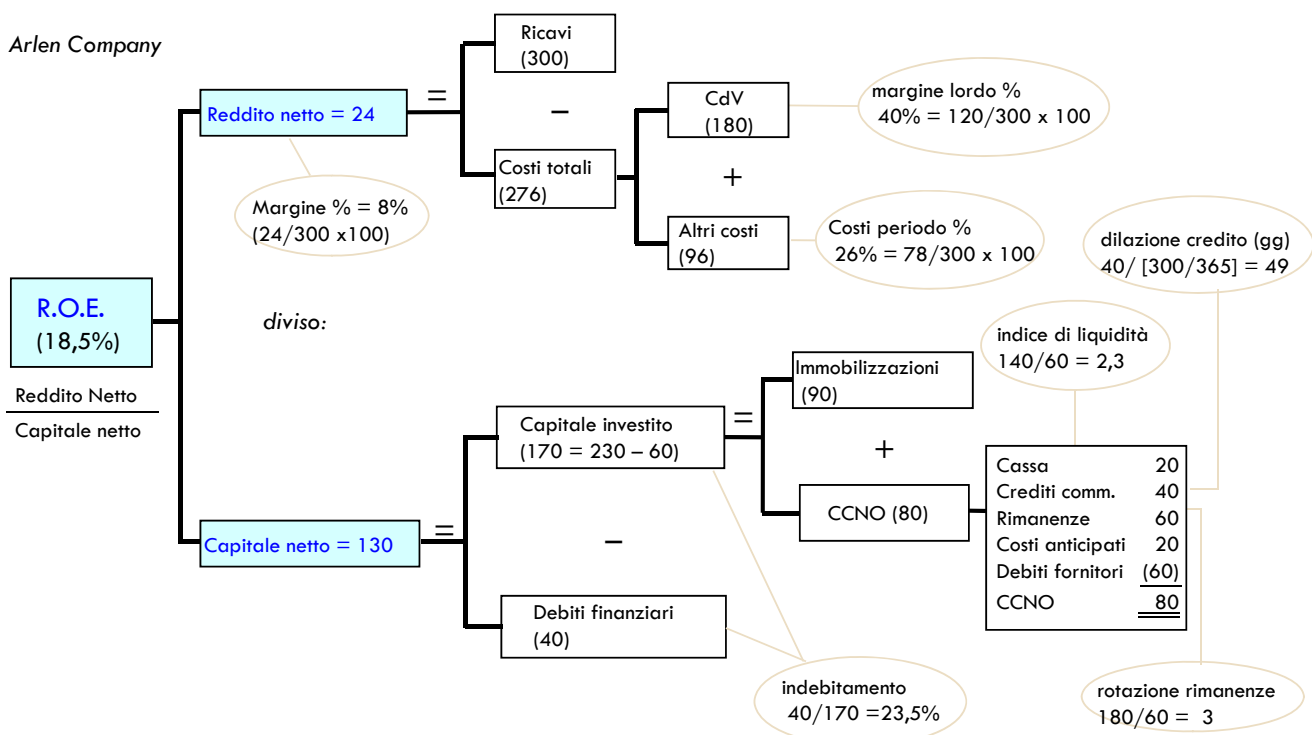
- L'ammontare dei debiti finanziari è ragionevolmente alto?

$$\text{Indice di indebitamento} = \frac{\text{Debito Finanziario}}{\text{Debito Finanziario} + \text{Capitale Netto}}$$

A parità di fonti, maggiore è il valore dell'indice, minore è l'ammontare di CN necessario e maggiore il valore del ROE

La struttura finanziaria diventa più rischiosa al crescere dell'indice di indebitamento e conseguentemente più alte le aspettative di rendimento da parte di chi investe

Fattori che determinano il valore del ROE



Fattori che determinano il valore del ROE: una prima scomposizione

209

$$ROE = \frac{R_o}{C_i} \times \frac{C_i}{C_n} \times \frac{R_n}{R_o}$$

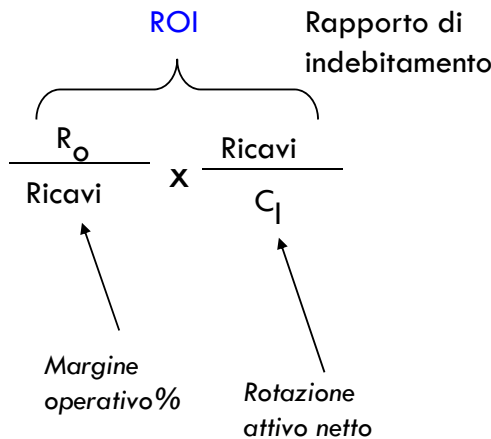
essendo:

C_i = Capitale investito

C_n = Capitale netto

R_o = Risultato operativo

R_n = Risultato netto



ROE (risultato netto/Capitale netto =24/130)	0,185
=	
ROI (Risultato operativo/Capitale investito =42/170)	0,247
x	
Rapporto di indebitamento (Capitale investito/Capitale netto = 170/130)	1,308
x	
Incidenza gestione non caratteristica (Risultato netto/Risultato operativo =24/42)	0,571

Arlen Company

Fattori che determinano il valore del ROE: una seconda scomposizione

210

$$ROE = \frac{R_n}{C_n} = \left(\frac{R_o}{C_i} + \left(\frac{R_o}{C_i} - \frac{O_f}{C_t} \right) \times \frac{C_t}{C_n} \right) \times \frac{R_n}{R_n'}$$

essendo:

R_n = risultato netto

R_n' = risultato ordinario

C_n = capitale netto

R_o = risultato operativo

O_f = oneri finanziari

C_t = debiti a interesse esplicito

C_i = Investimento netto

Arlen Company

ROE	0,185
=	
(ROI	0,247
+	
(ROI - Oneri finanziari/Debiti a interesse esplicito)	0,122
x	
Debiti finanziari/Capitale netto)	0,308
x	
Risultato netto/Risultato ordinario	0,649

L'effetto leva

<u>Variabili aziendali</u>	Azienda A : <i>senza indebitamento</i>	Azienda B: <i>basso indebitamento</i>	Azienda C: <i>alto indebitamento</i>
Debito finanziario	0	2.000	4.000
Capitale netto	6.000	4.000	2.000
Passività finanziarie + Capitale netto			
ALQ % interessi sul debito finanziario	15,0	15,0	15,0
ALQ % imposte sul reddito	50,0	50,0	50,0
Risultato operativo	1.500	1.500	1.500
Oneri finanziari	0	300	600
Reddito ante imposte	1.500,0	1.200,0	900,0
Imposte	750,0	600,0	450,0
Reddito d'esercizio	750,0	600,0	450,0
R.O.E. (%)	12,5	15,0	22,5

L'indebitamento aumenta la variabilità del ROE

<u>Variabili</u>	Azienda A: <i>senza indebitamento</i>	Azienda B: <i>basso indebitamento</i>	Azienda C: <i>alto indebitamento</i>
Debito finanziario	0	2.000	4.000
Capitale netto	6.000	4.000	2.000
Passività finanziarie + Capitale netto	6.000	6.000	6.000
ALQ % interessi sul debito finanziario	15,0	15,0	15,0
ALQ % imposte sul reddito	50,0	50,0	50,0
Ipotesi: riduzione % R.O.	25,0	25,0	25,0
Risultato operativo precedente	1.500	1.500	1.500
Risultato operativo attuale	1.125	1.125	1.125
Oneri finanziari	0	300	600
Reddito ante imposte	1.125	825	525
Imposte	562,5	412,5	262,5
Reddito d'esercizio	562,5	412,5	262,5
R.O.E. (%) attuale	9,4	10,3	13,1
R.O.E. (%) precedente	12,5	15,0	22,5
Riduzione % risultato operativo	25,0	25,0	25,0
Riduzione % R.O.E.	25,0	31,3	41,7

Il Return on Assets (ROA): la redditività degli impieghi aziendali (attività)

213

$$\text{ROA} = \frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{totale attività}}$$

$$\text{ROA} = \frac{\text{Utile} + \text{interessi passivi} + \text{componenti straordinarie} + \text{imposte}}{\text{totale attività}}$$

$$\text{ROA}_{\text{Arlen}} = \frac{24 + 5 + 13}{230} = 18,3\%$$

Il Return on Invested Capital (ROI)

214

$$\text{ROIC} = \frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Debito finanziario} + \text{Capitale Netto}}$$

La scomposizione del ROI

215

$$\frac{\text{risultato operativo}}{\text{capitale investito}} = \frac{\text{risultato operativo}}{\text{ricavi}} \times \frac{\text{ricavi}}{\text{capitale investito}}$$

redditività delle vendite
rotazione del capitale investito

Due modi per migliorare il ROI:

1. Migliorare la redditività delle vendite
2. Migliorare la rotazione del capitale investito

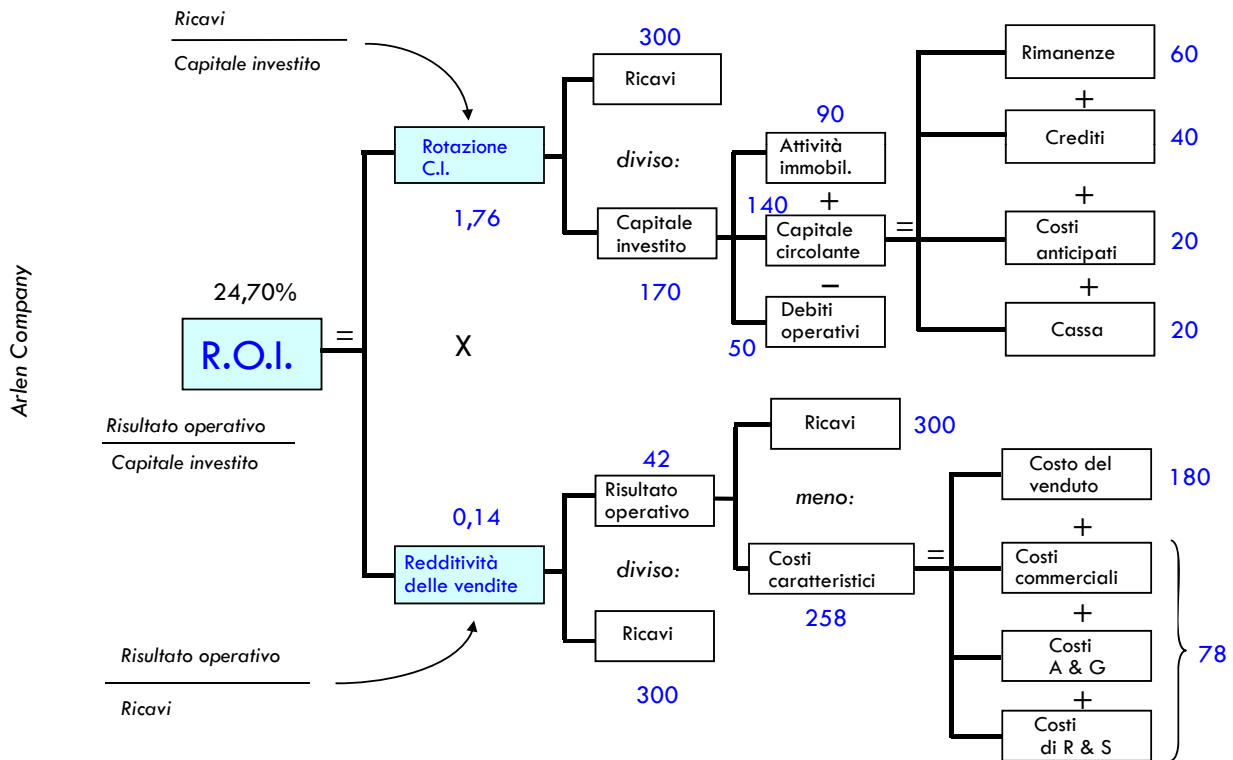
I due fattori che determinano il valore del ROI

	Supermercato		Grande magazzino	
Ricavi	€10.000		€10.000	
Risultato operativo	400		2.000	
Capitale investito	1.000		5.000	

	Ricavi	diviso:	Capitale investito	=	Rotazione del capitale
Supermercato	€10.000		€1.000		= 10 volte
Grande magazzino	€10.000		€5.000		= 2 volte

	Risultato operativo/Ricavi	x	Rotazione del capitale	=	Ritorno capitale investito (ROI)
Supermercato	0,04		10 volte		= 40%
Grande magazzino	0,20		2 volte		= 40%

La scomposizione del ROI (Brown , Du Pont, 1915)



Altri indicatori di prestazione economica

218

Il quoziente: utile per azione

$$\frac{\text{utile}}{\text{nr. azioni in circolazione}} = \frac{24.000}{4.800} = \text{€ 5 per azione}$$

Il rapporto prezzo (medio azione)/utile per azione:

$$\frac{\text{prezzo medio di mercato}}{\text{utile}} = \frac{35}{5} = 7$$

I principali indicatori di performance

219

	<i>Numeratore</i>	<i>Denominatore</i>
<i>Performance generale:</i>		
1. R.O.E.	Risultato netto	Capitale netto
2. Utile per azione	Reddito netto	Numero di azioni ordinarie in circolazione
3. Rapporto Prezzo–Utili	Valore medio di mercato dell'azione	Utile per azione
4. R.O.I.	Risultato operativo	Capitale investito (*)
<i>Redditività:</i>		
5. Margine lordo %	Margine lordo	Ricavi
6. Reddito netto %	Reddito netto	Ricavi
7. Risultato operativo %	Risultato operativo	Ricavi

(*) *Capitale investito = Debiti finanziari + Capitale netto*

I principali indicatori di performance

220

	<i>Numeratore</i>	<i>Denominatore</i>
<i>Efficienza nell'utilizzo del capitale</i>		
8. Incasso dei crediti	Crediti commerciali	Ricavi a credito/365
9. Rotazione rimanenze	Costo del venduto	Rimanenze finali
10. Indice di liquidità	Attività correnti	Passività correnti
11. <i>Quick ratio</i>	Attività correnti – Rimanenze	Passività correnti
12. Indice di indebitamento	Debiti finanziari	Debiti F. + C.N.
13. Rotazione del capitale	Ricavi da vendite	Capitale investito (*)

(*) *Capitale investito = Debiti finanziari + Capitale netto*

BILANCIO 11

Il bilancio civilistico

Lo Stato Patrimoniale civilistico: l'attivo

222

	1997		1998	
	Lit.	%	Lit.	%
<i>Gruppo Alfa SpA - Attivo (Lit. x 1.000.000)</i>				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	1	0,0	1	0,0
B) Immobilizzazioni:				
Immobilizzazioni immateriali	1.381	1,1	1.666	1,3
Immobilizzazioni materiali	36.664	30,0	37.294	29,6
Immobilizzazioni finanziarie	5.325	4,4	6.202	4,9
Totale immobilizzazioni	43.371	35,5	45.163	35,9
C) Attivo circolante:				
Rimanenze	20.796	17,0	18.694	14,9
Crediti	17.586	14,4	18.592	14,8
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	35.249	28,9	38.937	30,9
Disponibilità liquide	4.069	3,3	3.239	2,6
Attivo circolante (C)	77.700	63,6	79.462	63,1
D) Ratei e risconti attivi	1.103	0,9	1.211	1,0
TOTALE ATTIVITA'	122.175	100,0	125.837	100,0

Lo Stato Patrimoniale civilistico: il passivo

223

	1997		1998	
	Lit.	%	Lit.	%
<i>Gruppo Alfa SpA - Passivo (Lit. x 1.000.000)</i>				
A) Patrimonio Netto	29.940	24,5	29.278	23,3
B) Fondi per rischi e oneri	17.659	14,5	21.615	17,2
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.631	3,8	4.398	3,5
D) Debiti	64.127	52,5	63.769	50,7
E) Ratei e risconti passivi	5.818	4,8	6.777	5,4
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	122.175	100,0	125.837	100,0

La struttura gerarchica e i vincoli imposti dal legislatore allo stato patrimoniale

224

	1997		1998	
	Lit.	%	Lit.	%
<i>Gruppo Alfa SpA - Attivo (Lit. x 1.000.000)</i>				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	1	0,0	1	0,0
B) <i>Immobilizzazioni:</i>				
Immobilizzazioni immateriali	1.381	1,1	1.666	1,3
Immobilizzazioni materiali	36.664	30,0	37.294	29,6
III - Immobilizzazioni finanziarie (*):				
1) partecipazioni in:				
a) imprese controllate	2.990	2,4	3.333	2,6
b) imprese collegate	1.136	0,9	1.133	0,9
d) altre imprese	330	0,3	273	0,2
2) crediti finanziari:				
a) verso imprese controllate	97	0,1	118	0,1
b) verso imprese collegate	59	0,0	57	0,0
c) verso controllanti	7	0,0	10	0,0
d) verso altri	32	0,0	1	0,0
3) altri titoli	434	0,4	1.038	0,8
4) azioni proprie	240	0,2	239	0,2
Immobilizzazioni finanziarie	5.325	4,4	6.202	4,9
Totale immobilizzazioni	43.371	35,5	45.163	35,9
C) Attivo circolante:				
Rimanenze	20.796	17,0	18.694	14,9
Crediti	17.586	14,4	18.592	14,8
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	35.249	28,9	38.937	30,9
Disponibilità liquide	4.069	3,3	3.239	2,6
Attivo circolante (C)	77.700	63,6	79.462	63,1
D) Ratei e risconti attivi	1.103	0,9	1.211	1,0
TOTALE ATTIVITA'	122.175	100,0	125.837	100,0

Il criterio di classificazione e il significato degli aggregati dello stato patrimoniale

225

- Classificazione delle attività per liquidità?
- Classificazione del passivo per esigibilità?
- Il concetto di capitale circolante del Codice Civile
- La lettura del grado di solvibilità

Il conto economico civilistico

226

		1997		1998		
		Lit.	%	Lit.	%	
<i>Gruppo Alfa SpA: Conto Economico (ML x 1.000)</i>						
2° livello	<i>Valore della Produzione:</i>					
	A-1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	89.058	96,9	88.595	98,2	
	A-2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso	706	0,8	-297	-0,3	
	A-3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	508	0,6	26	0,0	
	A-4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.677	1,8	1.910	2,1	
	A-5) Altri ricavi e proventi	2.538	2,8	3.213	3,6	
A)	Valore della Produzione	91.949	100,0	90.234	100,0	
B)	Costi della produzione	91.020	99,0	92.002	102,0	
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	929	1,0	-1.768	-2,0	
<i>Proventi e oneri finanziari:</i>						
<i>Proventi da partecipazioni:</i>						
2° e 3° livello	C-15a) in imprese controllate	119	0,1	236	0,3	
	C-15b) in imprese collegate	75	0,1	230	0,3	
	C-15) Proventi da partecipazioni	194	0,2	466	0,5	
	<i>Altri proventi finanziari:</i>					
	C-16a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	611	0,7	663	0,7	
C-16b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	487	0,5	536	0,6		
C-16c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	189	0,2	178	0,2		
C-16d) proventi diversi dai precedenti	786	0,9	923	1,0		
C-16) Altri proventi finanziari	2.073	2,3	2.300	2,5		
C-17) interessi passivi e altri oneri finanziari	1.812	2,0	2.062	2,3		
C)	Proventi e oneri finanziari	455	0,5	704	0,8	
E)	Proventi e oneri straordinari	281	0,3	560	0,6	
	Risultato prima delle imposte	1.644	1,8	-421	-0,5	
23)	Risultato dell'esercizio	464	0,5	-1.440	-1,6	

Conto economico civilistico e valore della produzione

227

<i>Dati di input</i>	<u>1998</u>	<u>1999</u>		
Produzione (quantit)	40	40		
Costo unitario di produzione (euro)	20	20		
Variazione delle rimanenze (quantit)	10	25		
Variazione delle rimanenze euro)	200	500		
Vendite (quantit)	30	15		
Prezzo unitario di vendita (euro)	100	100		
<i>Conto economico a costo del venduto</i>	<u>1998</u>	<u>1999</u>	<u>1998 %</u>	<u>1999 %</u>
Ricavi delle vendite	3.000	1.500	100,0	100,0
Costo dei beni venduti	600	300	20,0	20,0
Margine industriale lordo	2.400	1.200	80,0	80,0
<i>Conto economico civilistico</i>	<u>1998</u>	<u>1999</u>	<u>1998 %</u>	<u>1999 %</u>
Ricavi delle vendite	3.000	1.500	93,8	75,0
Variazione delle rimanenze	200	500	6,3	25,0
Valore della produzione	3.200	2.000	100,0	100,0
Costi della produzione	800	800	25,0	40,0
Differenza tra valore e costi della produzione	2.400	1.200	75,0	60,0

?